

Ascoltare la storia. L'Archivio Carlo Maria Martini

Milano, 26 giugno 2015
Sala Ricci, Fondazione Culturale San Fedele

RASSEGNA STAMPA, WEB, TV E RADIO

Fondazione
**CARLO MARIA
MARTINI**

pro veritate adversa diligere

16.06.2015

Acistampa.com

Un archivio digitale per il Cardinal Martini



Sarà presentato il prossimo 26 giugno presso la Fondazione Culturale San Fedele a Milano il grande progetto di archiviazione e digitalizzazione degli scritti e dei pensieri del Cardinal Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002, ma soprattutto teologo e biblista, noto per le sue aperture incessanti al dialogo e anche per i suoi libri di esercizi spirituali.

La Fondazione Carlo Maria Martini, che custodisce archivio e memoria del principe della Chiesa scomparso nel 2012, ha avviato il progetto in collaborazione con la Fondazione Unipolis. Si legge nel comunicato della Fondazione Carlo Maria Martini che "attraverso una sistematica ricerca delle fonti e con l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche sarà possibile

costruire un archivio digitale e rendere disponibili on line una grande quantità di documenti conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la memoria e l'eredità del Cardinale Martini."

L'archivio avrà anche una sezione di testimonianze di personalità della cultura, della comunità ecclesiale, delle istituzioni, della società civile, di amici e collaboratori, che hanno condiviso con Martini un tratto di strada. Il compito più difficile è mettere insieme e catalogare i documenti prodotti dal Cardinale. Ci sono gli scritti, gli appunti, i quaderni, le agende, le corrispondenze, i documenti pastorali, le omelie, i discorsi ufficiali, le conferenze, gli esercizi spirituali, e i libri, oltre 400, in edizioni italiane e straniere.

Recentemente la Fondazione ha composto, in un versione quasi definitiva, la Bibliografia degli scritti, delle opere e degli articoli di Martini apparsi su diverse testate nazionali e riviste specializzate. Dal 1959 al 2014 è possibile così contare 935 titoli, pubblicati da 166 editori italiani. Accanto a questa documentazione ci sono le raccolte fotografiche, i video e i documenti digitali, a testimonianza di un patrimonio documentale che, nella sua costituzione, riflette anche il passaggio dall'epoca analogica all'epoca digitale.

Le carte Martini sono costituite da più nuclei, che sono conservati in luoghi diversi in relazione alle istituzioni nel cui ambito si è svolta l'azione del Cardinale e alla dimensione personale della sua vicenda: i documenti familiari si trovano nell'archivio della famiglia Martini a Torino, i documenti che erano a Gerusalemme e presso la comunità di Gallarate sono stati acquisiti e sono oggi conservati dalla Fondazione Martini, i documenti del ventennale incarico pastorale di Arcivescovo di Milano sono parte dell'archivio diocesano e della Curia milanese.

Secondo la Fondazione Martini, "la documentazione di Martini conferma che l'archivio è stato per il Cardinale uno strumento interamente al servizio della missione ecumenica e pastorale e dei suoi studi. Per questo motivo, oggi, il patrimonio documentario non è solo memoria del passato, ma offre materiali di conoscenza e di riflessione su temi di perenne attualità: la custodia del creato, il rispetto della dignità della

persona umana e dei suoi diritti, i valori della pace e della giustizia, l'importanza del dialogo interreligioso e tra credenti e non credenti, l'impegno a contrastare la povertà e le diseguaglianze per offrire alle generazioni più giovani parità di opportunità, indipendentemente dal luogo e dalle condizioni nelle quali si è nati, il valore della formazione e della cultura, i modi con le quali si deve imparare a vivere e a convivere in società sempre più multietniche e multiculturali.”

Il progetto porterà ad un archivio consultabile online, fatto di percorsi di lettura, chiavi di ricerca, e accessibile al grande pubblico. A questo, si affiancherà la pubblicazione della Opera Omnia e ad una nuova documentazione su Martini.

Centrosanfedele.net

Ascoltare la storia.

L'archivio Carlo Maria Martini

Sala Matteo Ricci venerdì 26 giugno 2015, ore 11.00

Grazie alla partnership tra la **Fondazione Carlo Maria Martini** e la **Fondazione Unipolis** prende avvio un progetto pluriennale di grande rilievo che ha l'obiettivo di far conoscere e di attualizzare il patrimonio di pensiero e di opere di Carlo Maria Martini, la cui importanza va ben oltre i confini della città e della Chiesa di Milano.

Il magistero spirituale del Cardinale, l'instancabile dedizione al dialogo interreligioso e al confronto tra credenti e non credenti verranno così restituiti a quanti vorranno incontrare la sua straordinaria umanità e contemporaneità.

Attraverso una sistematica ricerca delle fonti e con l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche sarà possibile costruire un archivio digitale e rendere disponibili on line una grande quantità di documenti conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la memoria e l'eredità del Cardinale Martini.

La fecondità straordinaria della lezione martiniana sarà restituita anche dalle testimonianze - appositamente raccolte - di illustri personalità della cultura, della comunità ecclesiale, di amici e collaboratori che hanno condiviso con Martini un tratto di strada.

Intervengono:

Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano

Carlo Casalone SJ, Presidente Fondazione Carlo Maria Martini

Pierluigi Stefanini, Presidente Fondazione Unipolis

Card. Angelo Scola, Arcivescovo di Milano

Coordina **Marco Tarquinio**, Direttore di *Avvenire*

Per informazioni e confermare la partecipazione:
segreteria@fondazionecarlo mariamartini.it

21.06.2015

In Diocesi

Venerdì 26 giugno alle 11 sarà presentato il lavoro di raccolta, catalogazione e consultazione di documenti cartacei, audio, video

che le fondazioni Carlo Maria Martini e Unipolis stanno realizzando. Il ricco patrimonio sarà restituito on line al pubblico

Un progetto d'archivio per l'eredità di Martini

«**L**a memoria dei padri è un atto di giustizia». Con queste parole papa Francesco il 30 agosto 2013 salutava l'avvio delle attività della Fondazione Carlo Maria Martini. E grazie alla partnership con la Fondazione Unipolis, che la Fondazione Martini ha potuto avviare un progetto pluriennale per ricostituire attraverso le nuove tecnologie, ordinare, inventariare, pubblicare e rendere consultabile on line l'archivio del cardinale Martini. Il progetto sarà presentato a Milano il 26 giugno alla presenza del sindaco Pisapia e del cardinale Scola durante la mattinata dal titolo «Ascoltare la storia». «La memoria della vita, del magistero spirituale e del pensiero del Cardinale - spiega Chiara Daniele, coordinatrice del progetto Archivio - è affidata ai suoi scritti, ai suoi discorsi, alle sue corrispondenze e a tutte le fonti documentali cartacee e digitali che forniscono elementi preziosi per ricostruire i percorsi biografici e spirituali e le opere». Questo vasto patrimonio sarà così restituito a chi vorrà conoscere più a fondo o accostarsi per la prima volta all'umanità e al pensiero del Cardinale. Ma la fecondità della lezione martiniana, continua la coordinatrice, «sarà restituita anche dalle testimonianze, appositamente raccolte in video e consultabili nell'archivio, di illustri personalità della cultura, della comunità ecclesiale, delle istituzioni, della società civile, di amici e collaboratori, che hanno condiviso con Martini un tratto di strada». La vastità della documentazione prodotta dal Cardinale è tale da rendere difficile, oggi, quantificarla. Ci sono scritti, appunti, quaderni, agende, corrispondenze, documenti pastorali, omelie, discorsi ufficiali, conferenze, esercizi spirituali e oltre 400 libri in edizioni italiane e straniere. Recentemente la Fondazione ha composto, in versione quasi definitiva, la bibliografia degli scritti, delle opere e degli articoli di Martini apparsi su diverse testate nazionali e riviste specializzate. Dal 1959 al 2014 è possibile così contare 935 titoli, pubblicati da 166 editori italiani. Accanto a questa documentazione ci sono le raccolte fotografiche, i video e i

documenti digitali, a testimonianza di un patrimonio documentale che, nella sua costituzione, riflette anche il passaggio dall'epoca analogica all'epoca digitale. «Le carte Martini - dice ancora Daniele - sono costituite da più nuclei, che sono conservati in luoghi diversi in relazione alle istituzioni nel cui ambito si è svolta l'azione del Cardinale e alla dimensione personale della sua vicenda: i documenti familiari si trovano nell'archivio della famiglia Martini a Torino, i documenti che erano a Gerusalemme e presso la comunità di Gallarate sono stati acquisiti e sono oggi conservati dalla Fondazione Martini, i documenti del ventennale incarico pastorale di Arcivescovo di Milano sono parte dell'archivio diocesano e della Curia milanese». Il patrimonio documentario non è solo memoria del passato, ma offre spunti di riflessione su temi di grande attualità: la custodia del creato, il rispetto della dignità della persona umana e dei suoi diritti, i valori della pace e della giustizia, l'importanza del dialogo interreligioso e tra credenti e non credenti, l'impegno a contrastare la povertà e le disuguaglianze per offrire alle generazioni più giovani parità di opportunità, indipendentemente dal luogo e dalle condizioni nelle quali si è nati, il valore della formazione e della cultura, i modi con i quali si deve imparare a vivere e a convivere in società sempre più multietniche e multiculturali. «Questo archivio così speciale - chiarisce Daniele - per essere completo può e deve essere posto in dialogo e integrato, in modo virtuale, con la documentazione di e su Martini, che è conservata da privati, dagli archivi ecclesiastici, da enti e da istituzioni pubbliche e private milanesi, italiane e straniere e che è ancora da ricercare». Il risultato finale sarà un patrimonio archivistico consultabile on line attraverso molte chiavi di ricerca e percorsi di lettura, accessibile al grande pubblico, non chiuso ma in progress, perché continuerà a essere alimentato. L'accesso ai documenti terrà conto della riservatezza richiesta dai diversi materiali disponibili e dalle testimonianze raccolte. Il completamento del progetto è previsto nel 2019.

22.06.2015

Resegoneonline.it

Il ricordo del cardinale Martini attraverso un archivio digitale

Il progetto verrà presentato il 26 giugno, alle 11, nella sala Ricci della Fondazione Culturale San Fedele (piazza San Fedele 4, Milano).



Grazie alla partnership tra la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis prende avvio un progetto pluriennale di grande rilievo che ha l'obiettivo di far conoscere e di aggiornare il patrimonio di pensiero e di opere di Carlo Maria Martini, la cui importanza va ben oltre i confini della città e della Chiesa di Milano. Il magistero spirituale del Cardinale, l'instancabile dedizione al dialogo interreligioso e al confronto tra credenti e non credenti verranno così

restituiti a quanti vorranno incontrare la sua straordinaria umanità e contemporaneità.

Attraverso una sistematica ricerca delle fonti e con l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche sarà possibile costruire un archivio digitale e rendere disponibili *on line* una grande quantità di documenti conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la memoria e l'eredità del Cardinale Martini. La fecondità straordinaria della lezione martiniana sarà restituita anche dalle testimonianze - appositamente raccolte - di illustri personalità della cultura, della comunità ecclesiale, di amici e collaboratori che hanno condiviso con Martini un tratto di strada.

Interverranno: Giuliano Pisapia, sindaco di Milano; Carlo Casalone SJ, presidente Fondazione Carlo Maria Martini; Pierluigi Stefanini, presidente Fondazione Unipolis; cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Coordinerà Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*.

Info: tel. 02.863521; segreteria@fondazionecarlo mariamartini.it - www.fondazionecarlo mariamartini.it

23.06.2015

Archiviando.org

Milano - Archivio C.M. Martini - 26 giugno

Il 26 giugno alle ore 11 nella Sala Ricci in piazza San Fedele 4, a Milano, verrà presentato il progetto:

"Ascoltare la storia. L'archivio Carlo Maria Martini, un progetto per promuovere la memoria e l'attualità della figura e del pensiero del cardinale"

Interverranno:

Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano

Card. Angelo Scola, Arcivescovo di Milano

Carlo Casalone S.J., Presidente Fondazione Carlo Maria Martini

Pierluigi Stefanini, Presidente Fondazione Unipolis

Marco Tarquinio, Direttore di Avvenire, coordinerà l'incontro

qui il link: [http://fondazionemartini.voxmail.it/nl/ ... t=f2c37eda](http://fondazionemartini.voxmail.it/nl/...t=f2c37eda)

Closetonews.com

Ascoltare la storia

FONDAZIONE UNIPOLIS

Ascoltare la storia

Grazie alla partnership tra la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis prende avvio un progetto pluriennale di grande rilievo che ha l'obiettivo di far conoscere e di attualizzare il patrimonio di pensiero e di opere di Carlo Maria Martini, la cui importanza va ben oltre i confini della città e della Chiesa di Milano.

Venerdì 26 giugno alle ore 11, a Milano, nella Sala Ricci del Centro S. Fedele, Piazza S. Fedele 4, verrà presentato ufficialmente il portale 'Ascoltare la storia. L'archivio Carlo Maria Martini'.

All'incontro interverranno Giuliano Pisapia, sindaco di Milano; Carlo Casalone S.J., presidente della Fondazione Carlo Maria Martini; Pierluigi Stefanini, Presidente della Fondazione Unipolis, Card. Angelo Scola, Arcivescovo di Milano.

Il magistero spirituale del Cardinale, l'instancabile dedizione al dialogo interreligioso e al confronto tra credenti e non credenti verranno così restituiti a quanti vorranno incontrare la sua straordinaria umanità e contemporaneità. Attraverso una sistematica ricerca delle fonti e con l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche sarà possibile costruire un archivio digitale e rendere disponibili on line una grande

quantità di documenti conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la memoria e l'eredità del Cardinale Martini.

La fecondità straordinaria della lezione martiniana sarà restituita anche dalle testimonianze - appositamente raccolte - di illustri personalità della cultura, della comunità ecclesiale, di amici e collaboratori che hanno condiviso con Martini un tratto di strada.

www.fondazione-carlo-martini.it

24.06.2015

Vd.pcn.net

26 giugno - Presentazione progetto archivio Carlo Maria Martini



MILANO - Grazie alla partnership tra la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis prende avvio un progetto pluriennale di grande rilievo che ha l'obiettivo di far conoscere e di aggiornare il patrimonio di pensiero e di opere di Carlo Maria Martini, la cui importanza va ben oltre i confini della città e della Chiesa di Milano.

Il magistero spirituale del Cardinale, l'instancabile dedizione al dialogo interreligioso e al confronto tra credenti e non credenti verranno così restituiti a quanti vorranno incontrare la sua straordinaria umanità e

contemporaneità.

Attraverso una sistematica ricerca delle fonti e con l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche sarà possibile costruire un archivio digitale e rendere disponibili on line una grande quantità di documenti conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la memoria e l'eredità del Cardinale Martini.

La fecondità straordinaria della lezione martiniana sarà restituita anche dalle testimonianze – appositamente raccolte – di illustri personalità della cultura, della comunità ecclesiale, di amici e collaboratori che hanno condiviso con Martini un tratto di strada.

Scarica il programma

Info: segreteria@fondazionecarlo mariamartini.it

Redattoresociale.it

Ascoltare la storia. L'archivio Carlo Maria Martini - Presentazione portale

26 giugno 2015

Link esterno: <http://www.fondazioneunipolis.org/notizie/ascoltare-la-storia/>

Luogo: Sala Ricci del Centro S. Fedele, Piazza S. Fedele 4 - ore 11.00

Comune: Milano

25.06.2015

Aggiornamentisociali.it

Ascoltare la storia

26 giugno 2015

ore 11.00

Milano, Sala Ricci, Piazza San Fedele 4

La Fondazione Carlo Maria Martini
in collaborazione con la Fondazione Unipolis
presenta



Un progetto per promuovere la memoria e l'attualità
della figura e del pensiero del Cardinale

ASCOLTARE LA STORIA

L'archivio
Carlo Maria Martini

26 giugno 2015, ore 11 Sala Ricci, piazza San Fedele 4 – Milano

*Ho cercato sinceramente
di ascoltare la storia,
gli eventi, le persone,
tutti voi che incrociavo
nel mio cammino:
ho desiderato incontrare
almeno idealmente tutti,
ma soprattutto gli ultimi...*

Carlo Maria Martini,
Duomo di Milano, 8 settembre 2002

INTERVENGONO
Giuliano Pisapia, *Sindaco di Milano*
Carlo Casalone S.J., *Presidente Fondazione Carlo Maria Martini*
Pierluigi Stefanini, *Presidente Fondazione Unipolis*
Card. Angelo Scola, *Arcivescovo di Milano*

COORDINA
Marco Tarquinio, *Direttore di Avvenire*

Fondazione
CARLO MARIA MARTINI

Unipolis

Si prega di confermare la partecipazione a
segreteria@fondazionecarlomariaMartini.it

La Fondazione Carlo Maria Martini,
in collaborazione con la Fondazione Unipolis,

presenta

le linee ispiratrici e le prospettive future del progetto di archivio della memoria dedicato al Cardinale.

Milano - Sala Ricci, Piazza san Fedele 4

ore 11.00

Impegnoeducativo.it

Ascoltare la storia, archivio C.M. Martini

**Il progetto Archivio Carlo Maria Martini,
per promuovere la memoria e l'attualità della figura e del pensiero del Cardinale
Presentazione a Milano il 26 giugno,
con il sindaco Pisapia e il cardinale Scola**



Il progetto verrà presentato venerdì 26 giugno alle ore 11 a Milano, nella sala Ricci della Fondazione Culturale San Fedele (Piazza San Fedele 4). Grazie alla partnership tra la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis prende avvio un progetto pluriennale di grande rilievo che ha l'obiettivo di far conoscere e di attualizzare il patrimonio di pensiero e

di opere di Carlo Maria Martini, la cui importanza va ben oltre i confini della città e della Chiesa di Milano.

Il magistero spirituale del Cardinale, l'instancabile dedizione al dialogo interreligioso e al confronto tra credenti e non credenti verranno così restituiti a quanti vorranno incontrare la sua straordinaria umanità e contemporaneità.

Attraverso una sistematica ricerca delle fonti e con l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche sarà possibile costruire un archivio digitale e rendere disponibili on line una grande quantità di documenti conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la memoria e l'eredità del Cardinale Martini.

La fecondità straordinaria della lezione martiniana sarà restituita anche dalle testimonianze – appositamente raccolte – di illustri personalità della cultura, della comunità ecclesiale, di amici e collaboratori che hanno condiviso con Martini un tratto di strada.

Interverranno:

Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano; Carlo Casalone SJ, Presidente Fondazione Carlo Maria Martini; Pierluigi Stefanini, Presidente Fondazione Unipolis; Card. Angelo Scola, Arcivescovo di Milano. Coordinerà Marco Tarquinio, Direttore di Avvenire.

In allegato:

- presentazione sintetica del progetto Archivio Martini
- alcune immagini

Okarte.it

Cardinale Martini, al via l'archivio di una vita



«Ascoltare la storia»: con questo titolo la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis presentano domani a Milano (Sala Ricci in piazza San Fedele 4, ore 11) il progetto «Archivio Carlo Maria Martini». Il cardinale Angelo Scola, il sindaco Giuliano Pisapia e Pierluigi Stefanini presidente di Unipolis...

Makemefeed.com

Cardinale Martini, al via l'archivio di una vita

«Ascoltare la storia»: con questo titolo la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis presentano domani a Milano (Sala Ricci in piazza San Fedele 4, ore 11) il progetto «Archivio Carlo Maria Martini». Il cardinale Angelo Scola, il sindaco Giuliano Pisapia e Pierluigi Stefanini presidente di Unipolis, coordinati dal direttore di «Avvenire» Marco Tarquinio,...

Santaefemia.it

Martini, memoria viva nelle voci di chi lo ha amato

C'è Enzo Bianchi, il fondatore della Comunità di Bose, che ricorda il cardinal Martini che ogni settimana "va a trovare i malati, va a lavarli, a tagliar loro le unghie", perché non gli basta "parlare di carità", non gli basta "avere i sentimenti di carità di Gesù Cristo", ma vuole "avere i comportamenti di carità di Gesù Cristo". C'è padre Bartolomeo Sorge, gesuita come Martini, ex direttore di "Aggiornamenti sociali", che ricorda l'"uomo libero", "reso libero dalla Parola di Dio". C'è l'ex direttore del Corriere della Sera, Ferruccio de Bortoli, che sottolinea come Martini abbia reso Milano "la capitale del dialogo fra diversi, un po' come lo è stata Assisi". E c'è padre Silvano Fausti, il gesuita morto mercoledì che fu amico e confessore del cardinal Martini, che del confratello dice: "Non era mai uno che sapeva tutto, era uno che imparava sempre. Quello che mi colpiva era il suo imparare sempre. Era sempre discepolo, mai maestro. I grandi maestri sono quelli che sono sempre discepoli".

Passi delle loro testimonianze, assieme a quelle di altre persone che hanno conosciuto Martini o hanno lavorato con lui, sono raccolti in un filmato di quasi dieci minuti proiettato ieri in Sala Ricci, presso la sede della Fondazione Culturale San Fedele di Milano, in occasione della presentazione di "Ascoltare la storia", il progetto per un archivio dedicato al cardinale Carlo Maria Martini, svoltosi oggi alla presenza dell'arcivescovo di Milano Angelo Scola e del sindaco del capoluogo lombardo, Giuliano Pisapia.

Il “Progetto Archivio” prevede (fra le altre cose) la raccolta di oltre ottanta interviste. I frammenti anticipati ieri – relativi a interviste curate da Lucia Capuzzi e Stefano Femminis, a persone che vanno dal vescovo Renato Corti al giurista Gustavo Zagrebelsky – hanno restituito ed evocato il volto affascinante di un protagonista del nostro tempo la cui eredità di pensiero e di opere può contribuire “al rinnovamento della fase di storia e di civiltà che stiamo attraversando”, ha detto Scola, anche grazie alla capacità di essere uomo del dialogo fra uomini di culture, ideali e religioni diverse – come ha ricordato Pisapia, affermando pubblicamente l’impegno del Comune di Milano a identificare entro la fine dell’anno un luogo da intitolare a Martini, che della diocesi ambrosiana fu arcivescovo dal 1980 al 2002.

“Occorre il coraggio di guardare più in là del ghetto del proprio tornaconto”: Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, cui era affidata la conduzione dell’incontro, ha citato un passo del Discorso di Martini alla città di Milano per la festa di Sant’Ambrogio del 1989 per rievocare il profilo di un uomo, pastore e biblista, che ha saputo parlare a tutti, tutti ascoltare, tutti accogliere. Un uomo la cui memoria è preziosa per il presente e il futuro: ecco, allora, il progetto dell’archivio, illustrato nel suo significato da padre Carlo Casalone, presidente della Fondazione Carlo Maria Martini, che promuove questa iniziativa con la partnership della Fondazione Unipolis e la condivisione del percorso da parte della diocesi di Milano e della famiglia di Martini.

Il risultato finale del progetto – la cui ultimazione è prevista per il 2019 – sarà un patrimonio archivistico di testi, immagini, audio e video – è stato spiegato – consultabile online, interrogabile secondo molteplici chiavi di ricerca, con percorsi di lettura, accessibile al grande pubblico, non chiuso ma in progress (alcuni dei materiali che già oggi fanno parte dell’archivio sono consultabili su www.fondazionecarlomariamartini.it).

“Prendi Signore e accetta tutta la mia libertà, la mia memoria, il mio intelletto e tutta la mia volontà, tutto ciò che ho è possiedo”: così sant’Ignazio di Loyola, nella Quarta Settimana degli Esercizi, ripreso da Tarquinio alla chiusura dell’incontro. Con il progetto di archivio, il “tutto” di Martini, dentro un percorso pluriennale, con l’uso delle nuove tecnologie, si farà bene comune. Per la Chiesa e per la città.

IL PROGETTO DELLA FONDAZIONE

Libri, discorsi, fotografie e video online l'eredità del cardinal Martini

Libri, video, foto, omelie, saggi, discorsi, interviste, esercizi spirituali, meditazioni, dialoghi. Tutto quel che Carlo Maria Martini ha detto, scritto, commentato, in un archivio pubblico, online. La Fondazione Carlo Maria Martini, in collaborazione con Unipolis, ha deciso di raccogliere, catalogare e mettere a disposizione del mondo l'immenso patrimonio lasciato ai gesuiti italiani dal cardinale che a Milano ha lasciato il solco più profondo. Da Torino, Gerusalemme, Gallarate e dalla Curia di Milano sta arrivando al Centro San Fedele ogni documento di e sull'arcivescovo.

ZITA DAZZI A PAGINA IX

Un archivio digitale per far vivere la lezione di Martini

I gesuiti stanno raccogliendo libri, foto e scritti del cardinale. Acquisita anche la sua playlist

I gesuiti stanno raccogliendo libri, foto e scritti del cardinale. Acquisita anche la sua playlist

LA MISSIONE

Ci siamo buttati in questa impresa perché in molti ce lo chiedono e per fare servizio alla sua memoria

ZITA DAZZI

UN UOMO di fede che sapeva parlare agli uomini delle altre religioni e culture, a chi non era credente, agli scettici, agli agnostici, alle persone che avevano peccato e che lui accoglieva con tutta la sua grande umanità. Carlo Maria Martini non è stato solo un biblista, un esegeta, una speranza per la chiesa del futuro, un cardinale dalla sterminata sapienza e ampiezza di vedute, tanto da essere più volte sul punto di divenire Papa. È stato anche l'arcivescovo che a Milano ha lasciato il solco più profondo, la memoria più complessa e articolata, un patrimonio enorme di libri, scritti, omelie, saggi, di-

scorsi, interventi, interviste, pensieri, articoli, meditazioni, dialoghi. Le pubblicazioni già censite sono 935 con 166 editori diversi in 400 versioni italiane e straniere. Oggi la Fondazione Carlo Maria Martini, in collaborazione con la Fondazione Unipolis, ha deciso di provare a raccogliere, catalogare e mettere a disposizione del mondo questo immenso patrimonio in un archivio pubblico e consultabile online.

Nell'archivio - in parte già avviato, ma che sarà frutto di un work in progress che durerà anni - confluirà tutto quel che il cardinale ha scritto e detto dal 1959 alla morte (31 agosto 2012), ma anche tutto ciò che parla di Martini, o dove lui compare, in foto o video. Sede dell'archivio - con materiali provenienti dalla natale Torino, dall'ultimo ricovero a Gallarate, da Gerusalemme, oltre che dalla Curia di Milano - sarà il Centro San Fedele, "casa" dei gesuiti a Milano. Qui confluiranno testi, scritti, riprese televisive, immagini, manoscritti, il tutto consultabile online grazie al-

la scannerizzazione dei documenti originali. Sul sito arriveranno anche cose meravigliose e di cui non si poteva immaginare di riuscire a fruire un giorno, come le playlist musicali che erano conservate negli hard disk dei computer in uso al cardinale. Quindi si conoscerà anche la musica che lui ascoltava quando ogni mattina si sottoponeva alle terapie per curare il Parkinson, che lo affliggeva in tarda età. Un'operazione titanica di raccolta, censimento e mappatura, nella quale i gesuiti credono con tutta l'anima, tanto da lanciare un appello per trovare qualunque altro documento, registrazione o inedito da archiviare.



«Abbiamo deciso di dedicarci a quest'impresa perché in molti ce lo chiedono, e per fare un servizio alla memoria di Martini e al patrimonio che è stato affidato ai gesuiti italiani - spiega padre Carlo Casalone, allievo e discepolo di Martini, da anni ai vertici nazionali dell'ordine prima a Milano, poi a Roma, ora a Napoli - Vogliamo mettere questo patrimonio a disposizione di un pubblico più vasto possibile perché possa ispirare le persone con lo stile d'azione e di costruzione delle relazioni interpersonali, sociali, ecclesiali, che padre Martini ha portato avanti in tutta la sua vita». Ovviamente il cardinale nella sua lunga azione pastorale ed ecclesiale ha incontrato personalità ad ogni livello, leader politici e religiosi, capi di Stato, perseguitati, prigionieri politici, terroristi e criminali in carcere, con i quali ha intrattenuto rapporti privati, dei quali sicuramente avrà scritto. «Ci vorrà tempo per mettere a regime la macchina, solo in parte già consultabile. Gradualmente però si apriranno nuove sezioni con materiale inedito e stabiliremo criteri di accesso alle varie sezioni - continua Casalone - Stiamo riflettendo su alcuni materiali ancora da studiare che richiederanno accesso "regolato" secondo criteri di riservatezza e nel rispetto del copyright, ovviamente».



IL RICORDO

Il cardinale Martini è stato un biblista e un esegeta, e ha lasciato un patrimonio enorme di saggi, omelie, discorsi, interventi, ora raccolti e catalogati dai gesuiti

MARTINI

Lo stile di un padre

Milano

Domani il cardinale Scola e il sindaco Pisapia presentano l'archivio destinato a contenere tutta la documentazione esistente sul cardinale. E si prepara anche l'uscita della sua opera omnia

CARLO CASALONE*

Quando abbiamo ricevuto la notizia della decisione del cardinale Martini di designare la Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù come erede dei suoi scritti e di tutta la produzione in cui è consegnata la sua attività pastorale e intellettuale, è stato per noi un momento di grande emozione e gratitudine. Trasmettere l'eredità è un atto che incide profondamente nel rapporto tra generazioni. C'è in gioco un duplice riconoscimento: il padre mostra fiducia nei figli e riconosce in loro un desiderio affine a quello che ha condotto alla maturazione del patrimonio che viene trasmesso; i figli, da parte loro, riconoscono il dono ricevuto e il legame che si consolida nell'accoglierlo. Questo dono è senz'altro relativo alle cose concrete di cui il patrimonio si compone: nel nostro caso, volumi e documenti prodotti dal cardinale; ma più profondamente riguarda il desiderio che lo attraversa e lo spirito che lo anima.

La Fondazione, costituita con il sostegno della diocesi di Milano e della famiglia Martini, ci è sembrata lo strumento più idoneo per assumere questo compito. E le parole che papa Francesco ci ha rivolto nell'udienza in occasione della sua presentazione uffici-

ziale (31 agosto 2013) sono state un autorevole incoraggiamento in questa direzione. Ci ha detto: «La memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa». Vale la pena sostare un momento su questa indicazione. La parola memoria viene da una radice sanscrita (*smar-*) da cui deriva anche il termine *martire*, cioè testimone, colui che rammenta. Il compito che il Papa ci affida non è quindi solo quello di raccogliere e di custodire un insieme di cose ricevute nella sua inerme concretezza, ma anche di essere testimoni. Questo significa lasciarcene interpellare personalmente, traendone ispirazione per nuove iniziative e avendo cura che la modalità stessa con cui l'insieme di questi progetti viene articolato rispecchi il dinamismo che lo anima.

Inoltre, per chi ha un po' di familiarità con la Bibbia, tanto cara al cardinale Martini, sa che la Scrittura mette in gioco la memoria quando si tratta di richiamare gli eventi salvifici originari, per renderne attuale l'efficacia. In particolare ciò riguarda l'Alleanza e la Pasqua: la memoria conduce a vivere nell'oggi con l'intensità che scaturisce da questi gesti di Dio, nella consapevolezza che solamente il loro fedele ricordo può assicurare un avvenire ben orientato e creativo. È alla luce di questa comprensione delle parole del Papa circa l'atto di giustizia verso la memoria dei padri che la Fondazione ha avviato le proprie attività.

Il primo progetto che presentiamo pubblicamente è quello dell'archivio. Ci è sembrato importante che avesse sede a Milano, visto il ruolo unico che la città ha svolto nell'opera del cardinale. Essa costituisce infatti il contesto in cui egli era quotidianamente inserito, in cui sono maturate molte delle sue intuizioni e si è sviluppato il suo progetto pastorale. L'archivio intende raccogliere i documenti di Martini, anche quelli risalenti a prima dell'inizio e a dopo la fine del suo ministero come arcivescovo di Milano. Inoltre vi saranno presenti i materiali che su di lui sono stati realizzati, e che continuano a esserlo: un insieme in continua espansione. In particolare, sottolineo qui la raccolta di testimonianze sotto forma di video interviste: desideriamo far conoscere la persona di padre Martini attraverso il ricordo di coloro che

hanno con lui collaborato o condiviso aspetti importanti della propria esistenza.

L'archivio avrà la sua sede presso il Centro San Fedele, una collocazione anche simbolica oltre che pratica, nel cuore della città. Non tutti i materiali vi saranno fisicamente conservati. I documenti saranno comunque resi disponibili in versione digitale e, qualora questo non fosse possibile, sarà comunque redatta una mappa che consenta di rintracciarli. Con questa iniziativa, avviata grazie al sostegno della Fondazione Unipolis, si intende dunque promuovere la comprensione e l'approfondimento della figura del cardinale e della sua opera, fornendo uno strumento indispensabile per lo studio e la ricerca. La costituzione dell'archivio sarà strettamente collegata alla pubblicazione di tutti gli scritti e discorsi del cardinale nella forma di Opera Omnia (cartacea). È un progetto a cui stiamo lavorando in collaborazione con la casa editrice Bompiani.

Man mano che avanziamo nel cammino, ci rendiamo conto di avere a che fare con un insieme di opere e con una rete di relazioni sterminate. Per questo desideriamo adottare una chiave di lettura specifica, centrata sul modo di procedere che caratterizzava

trasversalmente l'attività di Martini. In

uno slogan: intendiamo mettere in luce non solo la sua opera, ma anche il suo (modo di) operare. Come gesuiti siamo sensibili allo stile del dialogo, alla formazione delle coscienze, alla esperienza personale nell'incontro con Dio, alla valenza spirituale di ogni esperienza umana alla luce di un adeguato discernimento. È nostra convinzione che qui risieda un elemento qualificante, anche se meno apparente, dell'eredità che ci viene affidata. Esso riguarda non solo le realizzazioni visibili, ma anche gli strumenti e i percorsi interiori che hanno consentito quegli effetti.

Abbiamo diverse fonti che ci consentono di mostrare come il cardinale Martini avesse una chiara consapevolezza di questo aspetto e lo perseguisse con programmatica lucidità. Ne è un esempio la *Lectio magistralis* tenuta all'Università Cattolica di Milano l'11 aprile 2002, quando gli venne conferita la laurea *honoris causa* in Scienze della formazione. In questo contesto il cardinale sottolinea anzitutto il significato che tale evento riveste per lui, cioè il riconoscimento del valore formativo della Bibbia. È proprio il punto focale del progetto pastorale del suo episcopato: aiutare il popolo cristiano a familiarizzarsi con la Bibbia e a imparare a pregare a partire da essa.

Tuttavia perché l'ascolto della Scrittura sia fecondo, il cardinale Martini mette in luce alcune condizioni culturali che devono precedere, accompagnare o seguire la meditazione della Bibbia. Egli lo fa avvalendosi della infrastruttura concettuale del filosofo gesuita canadese Bernard Lonergan, a cui si richiama anche nel discorso sul dialogo pronunciato per la laurea *honoris causa* conferita a

Martini dalla Università Ebraica

di Gerusalemme. Al di là della specifica prospettiva filosofica utilizzata, il cardinale insiste sul tratto qualificante che caratterizza la dinamica educativa della persona, cioè una apertura che la conduce sempre oltre se stessa, sollecitando una continua conversione a diversi livelli. Anzitutto quello etico, con una sempre maggiore capacità di impegnarsi per il bene in modo disinteressato e autentico. In secondo luogo sul piano religioso, in cui cresce la sensibilità a riconoscere il frutto del dono che Dio ci fa della sua grazia. E infine sul piano intellettuale, dove matura una nuova consapevolezza di cosa significhi la ricerca della verità.

Il punto cruciale del discorso che Martini propone, a partire dalla propria esperienza e comprensione della vita interiore, consiste nel sottolineare che non basta fermarsi ai contenuti del conoscere, del volere e dell'amare. La dinamica interiore viene colta in tutta la sua portata quando la persona è presente a se stessa come conoscente, volente e amante. Il primato della coscienza nel suo senso più completo e profondo si attua quindi quando il soggetto diviene consapevole e si auto-appropria dei percorsi lungo i quali si muove e mediante i quali giunge a conoscere, volere e amare.

Si arriva così a quella percezione unitaria del processo del conoscere umano che include diversi passi: l'esperienza e la raccolta dei dati, l'intuizione del principio che consente di comprenderli rispondendo a domande di senso, e infine la verifica attraverso criteri che abilitano a elaborare un giudizio ponderato, come principio di azione responsabile e di dedizione coraggiosa. È quanto egli ci dice nel momento in cui ritorna sulla propria attività intellettuale e osserva una costanza del metodo nella varietà dei contenuti studiati: «Questo metodo di lavoro non era dipeso dalla specifica materia di studio, ma dalla mia *forma mentis*».

L'educazione consiste nell'aiutare a prendere coscienza di questo interiore e sorprendente dinamismo, che invita al continuo superamento di sé nella conoscenza e nell'amore. L'autorità è allora intesa come servizio che favorisce questa crescita dell'autenticità. E la vera paternità si esprime non predisponendo un cammino fissato a priori, ma stimolando la maturazione della coscienza e della responsabilità del soggetto: Dio stesso si manifesta nella Bibbia educatore del suo popolo, portandolo in Gesù a prendere coscienza della propria dignità di figlio e ad agire ispirandosi alla misericordia che è propria del Padre che è nei cieli (Mt 6, 36). E qui si incontra il segreto della pace, nella profondità del cuore e nelle relazioni fra le persone.

Quindi anche la nostra Fondazione può fare proprio l'auspicio espresso dal cardinale come conclusione della *Lectio magistralis* all'Università Cattolica: solo se le diverse iniziative che abbiamo avviato riusciranno a non ridursi solamente a un lavoro esteriore, ma a diffondere e piantare semi capaci di portare a tempo debito frutto per la crescita delle persone e di una convivenza più umana nelle nostre società potranno risultare, come vivamente desideriamo, di una qualche utilità.

*Gesuita e presidente della Fondazione Carlo Maria Martini

© FONDAZIONE RICERCA



Raccolte pure video-interviste
di suoi collaboratori e amici
Si analizzerà inoltre il metodo
di studioso del biblista:
non solo raccogliere dati
per conoscere, ma educare
al superamento di sé
attraverso la maturazione
della coscienza e della
responsabilità delle persone

IL PROGETTO TESTIMONIANZE SULL'ARCIVESCOVO

«Ascoltare la storia»: con questo titolo la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis presentano domani a Milano (Sala Ricci in piazza San Fedele 4, ore 11) il progetto «Archivio Carlo Maria Martini». Il cardinale Angelo Scola, il sindaco Giuliano Pisapia e Pierluigi Stefanini presidente di Unipolis, coordinati dal direttore di «Avvenire» Marco Tarquinio, parteciperanno alla tavola rotonda che darà l'avvio a un progetto pluriennale di grande rilievo per promuovere la memoria e l'attualità della figura e del pensiero del gesuita che fu arcivescovo ambrosiano.

Attraverso una sistematica ricerca delle fonti e con l'utilizzo delle tecnologie informatiche sarà costruito un archivio digitale e verranno resi disponibili on line molti documenti attualmente conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini. Insomma tutto quanto resta come memoria del cardinale Martini, comprese testimonianze appositamente raccolte tra personalità della cultura e della Chiesa, amici e collaboratori del biblista. In questa pagina pubblichiamo parte della presentazione dell'Archivio da parte di padre Carlo Casalone, gesuita e presidente della Fondazione Martini.

Vita.it



Milano

Ascoltare la storia

Italia Milano - piazza San Fedele, 4

Sito web: www.fondazionecarlo mariamartini.it



Presentazione del progetto "Archivio Carlo Maria Martini", per promuovere la memoria e l'attualità della figura e del pensiero del Cardinale

Grazie alla partnership tra la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis prende il via un progetto pluriennale che ha l'obiettivo di far conoscere e di attualizzare il patrimonio di pensiero e

di opere di Carlo Maria Martini, la cui importanza va ben oltre i confini della città e della Chiesa di Milano.

Attraverso una sistematica ricerca delle fonti e con l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche sarà possibile costruire un archivio digitale e rendere disponibili online una grande quantità di documenti conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la memoria e l'eredità del Cardinale Martini.

La fecondità straordinaria della lezione martiniana sarà restituita anche dalle testimonianze di illustri personalità della cultura, della comunità ecclesiale, di amici e collaboratori che hanno condiviso con Martini un tratto di strada.

La presentazione del progetto è in programma il 26 giugno alle ore 11 a Milano, nella sala Ricci della Fondazione Culturale San Fedele.

Interverranno: Giuliano Pisapia, sindaco di Milano; Carlo Casalone SJ, presidente Fondazione Carlo Maria Martini; Pierluigi Stefanini, presidente Fondazione Unipolis; Card. Angelo Scola, Arcivescovo di Milano. Coordinerà Marco Tarquinio, direttore di Avvenire.

26.06.2015

Comune.milano.it

Presentato il progetto dell'Archivio Martini. Pisapia: "Ricchezza straordinaria"



Sarà composto da testi, immagini, articoli, discorsi, interviste, appunti e molto altro. Sarà messo a disposizione della città grazie alla Fondazione Carlo Maria Martini e alla Fondazione Unipolis

"Milano non ha mai dimenticato gli insegnamenti del Card. Martini, sia negli anni in cui è stato Arcivescovo della città, che successivamente, attraverso cui ha testimoniato libertà e coraggio. Non ha mai smesso, nemmeno durante

la malattia, di contribuire ad allargare i confini del dialogo tra culture e tra religioni, tra credenti e non credenti. Ecco perché il progetto dell'Archivio Martini nasce non come semplice luogo virtuale di raccolta di documenti da conservare, ma come l'apertura di un tesoro che parla a tutti, e che ancora oggi può indicarci una strada possibile da percorrere".

Lo ha dichiarato il Sindaco di Milano **Giuliano Pisapia** intervenendo alla presentazione del progetto dell'Archivio Martini *Ascoltare la Storia*, un progetto per promuovere la memoria e l'attualità della figura e del pensiero del Cardinale.

"Grazie alla Fondazione Carlo Maria Martini e alla Fondazione Unipolis, questa ricchezza straordinaria potrà essere a disposizione della città e di tutti. La complessità dei materiali - testi, immagini, articoli, discorsi, interviste, appunti e molto altro - riflette la vastità delle relazioni e degli ambiti di intervento del Card. Martini. Una vastità e una profondità mai fine a se stessa, ma piuttosto intesa come dono. L'Archivio digitale promuoverà e diffonderà la figura e gli insegnamenti di un uomo di fede e di un grande maestro di vita, cui sono personalmente legato e che ancora oggi sento molto vicino. Il suo insegnamento più bello 'Chi è orfano della casa dei diritti difficilmente sarà figlio della casa dei doveri' mi accompagna ogni giorno", ha concluso il Sindaco Pisapia.

Incrocinews.it

Ascoltare la storia, nel ricordo di Martini

Alla presenza del cardinale Scola e del sindaco Pisapia alla Fondazione San Fedele viene presentato il progetto dell'Archivio dedicato al Cardinale, per promuovere la memoria e l'attualità della sua figura e del suo pensiero

Grazie alla partnership tra la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis prende avvio un progetto pluriennale di grande rilievo che ha l'obiettivo di far conoscere e di attualizzare il patrimonio di pensiero e di opere di Carlo Maria Martini, la cui importanza va ben oltre i confini della città e della Chiesa di Milano. Il magistero spirituale del Cardinale, l'instancabile dedizione al dialogo interreligioso e al

Il pr



confronto tra credenti e non credenti verranno così restituiti a quanti vorranno incontrare la sua straordinaria umanità e contemporaneità.

Attraverso una sistematica ricerca delle fonti e con l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche sarà possibile costruire un archivio digitale e rendere disponibili on line una grande quantità di documenti conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la memoria e l'eredità del Cardinale Martini. La fecondità straordinaria della lezione martiniana sarà restituita anche dalle testimonianze - appositamente raccolte - di illustri personalità della cultura, della comunità ecclesiale, di amici e collaboratori che hanno condiviso con Martini un tratto di strada.

Il progetto verrà presentato il 26 giugno, alle 11, nella sala Ricci della Fondazione Culturale San Fedele (piazza San Fedele 4, Milano).

Interverranno: Giuliano Pisapia, sindaco di Milano; Carlo Casalone SJ, presidente

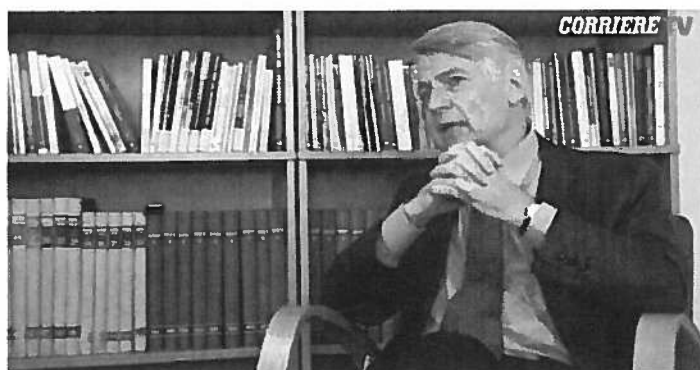
Fondazione Carlo

Maria Martini; Pierluigi Stefanini, presidente Fondazione Unipolis; cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Coordinerà Marco Tarquinio, direttore di Avvenire.

Video.corriere.it

«Uomo libero, primo della classe, caritatevole » Ecco chi era Carlo Maria Martini

Le testimonianze di illustri personalità della cultura, della comunità ecclesiale e di amici e collaboratori a quasi tre anni dalla morte del cardinale



Sarà presentato venerdì 26 giugno a Milano (ore 11, Piazza San Fedele 4), alla presenza del sindaco Giuliano Pisapia e del cardinale Angelo Scola, il progetto Archivio della Fondazione Carlo Maria Martini. Grazie alla partnership con la Fondazione Unipolis, prende avvio un progetto pluriennale che ha l'obiettivo di far conoscere e di aggiornare il patrimonio di pensiero e di opere di Carlo Maria Martini. La fecondità del magistero

spirituale del Cardinale sarà restituita anche dalle testimonianze video – appositamente raccolte – di illustri personalità della cultura, della comunità ecclesiale, di amici e collaboratori che hanno condiviso con Martini un tratto di strada. In questo video, in esclusiva per Corriere.it, la sintesi di alcune delle interviste già realizzate. I video integrali e tutti i materiali raccolti saranno via via resi disponibili su www.fondazionecarlo mariamartini.it

Archivistorico.corriere.it

Carlo Maria Martini e la sua memoria

Un tesoro inestimabile a disposizione di tutti. Sarà presentato oggi, con il cardinale Angelo Scola e il sindaco Giuliano Pisapia, il progetto Archivio Carlo Maria Martini (reso possibile dalla partnership tra Fondazione Carlo Maria Martini e Fondazione Unipolis), per promuovere la memoria della figura e del pensiero del cardinale. Attraverso la ricerca delle fonti e usando le tecnologie più moderne, sarà possibile costruire un archivio digitale e rendere disponibili on line una serie di documenti conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la memoria e l'eredità del cardinale Martini. Appuntamento questa mattina alle 11 nella sala Ricci della Fondazione Culturale San Fedele (piazza San Fedele 4).

Resegoneonline.it

La "Memoria" viva del cardinale Martini



Un archivio digitale e uno materiale, presso la casa milanese dei Gesuiti, il Centro S. Fedele.

È stata presentata oggi presso la Fondazione Culturale San Fedele l'iniziativa dell'Archivio dei documenti del card. Carlo Maria Martini.

Presenti il cardinale Angelo Scola, il sindaco di Milano Giuliano Pisapia, il presidente della Fondazione Martini padre Carlo Casalone e quello della Fondazione Unipolis Pierluigi Stefanini. Folto il pubblico: in prima fila la sorella di Martini Maris, il nipote Giovanni Facchini Martini, il senatore a vita Mario Monti, i vescovi Merisi, Tremolada e Martinelli, l'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini, tanti rappresentanti della società civile e del clero ambrosiano.

L'iniziativa si propone di far conoscere e attualizzare il patrimonio di pensiero e di opere del cardinale che fu arcivescovo di Milano per 22 anni.

Un archivio digitale e uno materiale, presso la casa milanese dei Gesuiti, il Centro S. Fedele, destinati a rendere disponibili a tutti una grande quantità di documenti conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la memoria e l'eredità del cardinale Martini. Non un semplice deposito di tutto quello che ha scritto e detto, o è stato dedicato alla figura del cardinale, ma un luogo di elaborazione di pensiero, di incontro di approcci diversi per la crescita della società umana nel suo complesso, come ha voluto sottolineare il presidente della Fondazione Martini, padre Carlo Casalone, che ha presentato questo "fare memoria" come "un atto di giustizia", come lo ha definito Papa Francesco quando gli venne presentata la Fondazione.

"Lui ha detto: la memoria dei padri è un atto di giustizia, è da considerarsi come un obbligo che permette la congiunzione fra le generazioni. Cioè, permette di riconoscere come dono ricevuto quello che ci viene affidato dai padri, i quali padri ce lo affidano perché riconoscono il desiderio che i figli hanno, non solo di

accogliere questo patrimonio, ma anche di essere testimoni dello spirito che abita il patrimonio. Quindi, è uno scambio fra desideri, che costruisce legame, come è tipico della giustizia”.

Della ricchezza del pensiero martiniano ha parlato il suo successore, il cardinale Angelo Scola, che ha raccontato ricordi personali dei suoi incontri col predecessore, sulla fatica di fare il vescovo nella grande città. Una figura quella di Martini capace di mettere in relazione la coscienza credente con quella non credente, ma più in generale la città degli uomini e quella di Dio. Capacità riconosciutagli dal sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, che ha annunciato a breve l'intitolazione di un luogo della città alla memoria di Martini, per tenere vivo il suo ricordo e invitare all'incontro col suo pensiero: “Dei luoghi che possano ricordare nella città un grande uomo, un grande prete e un grande punto di riferimento per il mondo intero, in particolare per la nostra comunità”.

Il progetto dell'Archivio Martini è reso possibile dal lavoro comune della Fondazione, con la Diocesi di Milano e la Fondazione Unipolis.

Noodls.com

Presentato il progetto dell'Archivio Martini. Pisapia: “Ricchezza straordinaria”

"Milano non ha mai dimenticato gli insegnamenti del Card. Martini, sia negli anni in cui è stato Arcivescovo della città, che successivamente, attraverso cui ha testimoniato libertà e coraggio. Non ha mai smesso, nemmeno durante la malattia, di contribuire ad allargare i confini del dialogo tra culture e tra religioni, tra credenti e non credenti. Ecco perché il progetto dell'Archivio Martini nasce non come semplice luogo virtuale di raccolta di documenti da conservare, ma come l'apertura di un tesoro che parla a tutti, e che ancora oggi può indicarci una strada possibile da percorrere”.

Lo ha dichiarato il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia intervenendo alla presentazione del progetto dell'Archivio Martini Ascoltare la Storia, un progetto per promuovere la memoria e l'attualità della figura e del pensiero del Cardinale.

"Grazie alla Fondazione Carlo Maria Martini e alla Fondazione Unipolis, questa ricchezza straordinaria potrà essere a disposizione della città e di tutti. La complessità dei materiali - testi, immagini, articoli, discorsi, interviste, appunti e molto altro - riflette la vastità delle relazioni e degli ambiti di intervento del Card. Martini. Una vastità e una profondità mai fine a se stessa, ma piuttosto intesa come dono. L'Archivio digitale promuoverà e diffonderà la figura e gli insegnamenti di un uomo di fede e di un grande maestro di vita, cui sono personalmente legato e che ancora oggi sento molto vicino. Il suo insegnamento più bello 'Chi è orfano della casa dei diritti difficilmente sarà figlio della casa dei doveri' mi accompagna ogni giorno", ha concluso il Sindaco Pisapia.

“Ascoltare la storia”. L’archivio Carlo Maria Martini (Fondazione Unipolis)

(Source: Fondazione Unipolis) "Ascoltare la storia". L'archivio Carlo Maria Martini Grazie alla partnership tra la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis, prende avvio un progetto pluriennale di grande rilievo che ha...

Radiolombardia.it

Un archivio per Martini



Si è svolta questa mattina a Milano la presentazione del progetto Archivio Carlo Maria Martini. Coordinati dal direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, sono intervenuti l'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, il presidente della Fondazione Carlo Maria Martini, padre Carlo Casalone SJ, e il presidente di Unipolis (partner del progetto), Pierluigi Stefanini.

Padre Carlo Casalone ha illustrato la natura e le finalità del progetto dell'archivio. Rievocando le parole pronunciate da Papa Francesco in occasione dell'udienza concessa alla Fondazione Martini nel 2013 - «la memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa». È stato poi proiettato un video che rappresenta l'anticipazione di quella che sarà una delle principali sezioni dell'Archivio Martini: una serie di testimonianze video a persone che hanno conosciuto il Cardinale, da Umberto Eco a Ferruccio De Bortoli, da Enzo Bianchi a mons. Renato Corti, al gesuita Silvano Fausti, scomparso proprio pochi giorni fa.

Il risultato finale del progetto - la cui ultimazione è prevista per il 2019 - sarà un patrimonio archivistico di testi, immagini, audio e video consultabile on line, interrogabile secondo molteplici chiavi di ricerca, con percorsi di lettura, accessibile al grande pubblico, non chiuso ma in progress. Alcuni dei materiali che già oggi fanno parte dell'Archivio sono consultabili su www.fondazionecarlo mariamartini.it

Ai partecipanti è stato distribuito un piccolo volume contenente una presentazione del progetto e il testo inedito di Filosofia e Dialogo, Lectio Magistralis tenuta in occasione del conferimento della Laurea honoris causa da parte della Università Ebraica di Gerusalemme, 11 giugno 2006.

Milano, presentato il progetto Archivio Carlo Maria Martini



Far conoscere e attualizzare il patrimonio di pensiero e di opere del cardinale Carlo Maria Martini. Questo l'obiettivo del progetto Archivio, lanciato dalla Fondazione intitolata alla memoria del porporato che fu arcivescovo di Milano per 22 anni. Il servizio di **Fabio Brenna**:

Un archivio digitale e uno materiale, presso la casa milanese dei Gesuiti, il Centro S. Fedele, destinati a rendere disponibili a tutti una grande quantità di documenti conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la

memoria e l'eredità del cardinale Martini. Non un semplice deposito di tutto quello che ha scritto e detto, o è stato dedicato alla figura del cardinale, ma un luogo di elaborazione di pensiero, di incontro di approcci diversi per la crescita della società umana nel suo complesso, come ha voluto sottolineare il presidente della Fondazione Martini, **padre Carlo Casalone**, che ha presentato questo "fare memoria" come "un atto di giustizia", come lo ha definito Papa Francesco quando gli venne presentata la Fondazione:

"Lui ha detto: la memoria dei padri è un atto di giustizia, è da considerarsi come un obbligo che permette la congiunzione fra le generazioni. Cioè, permette di riconoscere come dono ricevuto quello che ci viene affidato dai padri, i quali padri ce lo affidano perché riconoscono il desiderio che i figli hanno, non solo di accogliere questo patrimonio, ma anche di essere testimoni dello spirito che abita il patrimonio. Quindi, è uno scambio fra desideri, che costruisce legame, come è tipico della giustizia".

Della ricchezza del pensiero martiniano ha parlato il suo successore sulla cattedra di Ambrogio, il cardinale Angelo Scola, che ha raccontato ricordi personali dei suoi incontri col predecessore, sulla fatica di fare il vescovo nella grande città. Una figura quella di Martini capace di mettere in relazione la coscienza credente con quella non credente, ma più in generale la città degli uomini e quella di Dio. Capacità riconosciutagli dal sindaco di Milano, **Giuliano Pisapia**, che ha annunciato a breve l'intitolazione di un luogo della città alla memoria di Martini, per tenere vivo il suo ricordo e invitare all'incontro col suo pensiero:

"Dei luoghi che possano ricordare nella città un grande uomo, un grande prete e un grande punto di riferimento per il mondo intero, in particolare per la nostra comunità".

Il progetto dell'Archivio Martini è reso possibile dal lavoro comune della Fondazione, con la Diocesi di Milano e la Fondazione Unipolis.

Xdams.org

Illustrato a milano il progetto archivio carlo maria martini alla presenza del cardinale scola e del sindaco pisapia. xdams la piattaforma tecnologica



Oggi in piazzetta San Fedele a Milano la Fondazione Carlo Maria Martini (www.fondazione-carlo-maria-martini.it) ha presentato il progetto "Ascoltare la Storia" dell'archivio digitale con materiali e documenti relativi all'opera del Cardinale.

All'incontro/dibattito hanno partecipato padre Giacomo Costa e padre Carlo Casalone, vicepresidente e presidente della Fondazione Martini, il sindaco di Milano Giuliano Pisapia, il cardinale Scola, il presidente della fondazione Unipolis Pierluigi Stefanini e il direttore di Avvenire Marco Tarquinio.

Il progetto ha l'obiettivo di raccogliere tutte le informazioni e documenti esistenti, messi a disposizione da istituzioni ma anche da singoli cittadini, e di creare un catalogo di ogni oggetto eventualmente disponibile presso altri archivi. Si eviterà così la dispersione del patrimonio di conoscenza esistente e si intende dare continuità al messaggio e all'opera di Carlo Maria Martini.

L'infrastruttura archivistica digitale si appoggerà sulla piattaforma xDams, in un progetto curato da regesta (www.regesta.com) che è partner tecnologico del progetto.

Scarica la [presentazione del progetto](#)

Dontoninovescovo.it

ASCOLTARE LA STORIA

Al via l'archivio Carlo Maria Martini



Si inaugura oggi a Milano, alle ore 11 presso la Sala Ricci in Piazza San Fedele 4, un grande e ambizioso progetto: **l'Archivio Carlo Maria Martini**.

«Grazie alla partnership tra la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis prende avvio un progetto pluriennale di grande rilievo che ha l'obiettivo di far conoscere e di aggiornare il patrimonio di pensiero e di opere di Carlo Maria Martini, la cui importanza va ben oltre i

confini della città e della Chiesa di Milano.

Il magistero spirituale del Cardinale, l'instancabile dedizione al dialogo interreligioso e al confronto tra credenti e non credenti verranno così restituiti a quanti vorranno incontrare la sua straordinaria umanità e contemporaneità.

Attraverso una sistematica ricerca delle fonti e con l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche sarà possibile costruire un archivio digitale e rendere disponibili on line una grande quantità di documenti

conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la memoria e l'eredità del Cardinale Martini.

La fecondità straordinaria della lezione martiniana sarà restituita anche dalle testimonianze – appositamente raccolte – di illustri personalità della cultura, della comunità ecclesiale, di amici e collaboratori che hanno condiviso con Martini un tratto di strada».*

Intervengono:

Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano

Carlo Casalone S.I., Presidente Fondazione Carlo Maria Martini

Pierluigi Stefanini, Presidente Fondazione Unipolis

Card. Angelo Scola, Arcivescovo di Milano

Coordina Marco Tarquinio, Direttore di Avvenire

* Fonte: Fondazione Carlo Maria Martini

Labissa.com

Carlo Maria Martini, un predestinato. E che ebbi la fortuna di conoscere



E' stato presentato questa mattina 26 giugno a Milano in Piazza San Fedele, alla presenza del sindaco Giuliano Pisapia e del cardinale Angelo Scola, il progetto Archivio della Fondazione Carlo Maria Martini. Grazie alla partnership con la Fondazione Unipolis, prende avvio un progetto pluriennale che ha l'obiettivo di far conoscere e di aggiornare il patrimonio di pensiero e di opere di Carlo Maria Martini. La fecondità del magistero spirituale del Cardinale, a quasi tre anni dalla sua scomparsa, sarà restituita anche dalle

testimonianze video – appositamente raccolte – di illustri personalità della cultura, della comunità ecclesiale, di amici e collaboratori che hanno condiviso con Martini un tratto di strada. I video integrali e tutti i materiali raccolti saranno via via resi disponibili su www.fondazionecarlo mariamartini.it

Chiunque abbia conosciuto e frequentato di persona e per i più svariati motivi il Cardinale Carlo Maria Martini ne ha sicuramente ricavato impressioni ben differenti da quelle che si potevano ottenere da fugaci incontri o dalla partecipazione ad eventi ufficiali. Alle testimonianze di alto livello contenute nei video che saranno pubblicati condivido anche la mia modesta esperienza. Durante il periodo universitario fui invitato, non ricordo da chi, a frequentare una specie di corso di aggiornamento su tematiche sociali che si teneva all'Ambrosianeum. In una di quelle occasioni parlava il Cardinale. Il pubblico e i contenuti erano quelli dei workshop, pochi partecipanti, tutti giovani coetanei, e grande possibilità di interagire. Rimasi affascinato dal personaggio. D'accordo, era rigoroso e severo come si conviene a chi trattava abitualmente critica testuale, ma allo stesso tempo alla mano, informale. Mi colpirono gli occhi profondi e intelligenti e la capacità di immediata sintesi e risposta. Ricordo perfettamente la banalità e la superficialità degli argomenti che trattai e mi colpì di conseguenza la pazienza e la disponibilità nelle risposte e nelle sue argomentazioni. Non era aulico e diplomatico, nonostante la prima impressione fosse quella, ma molto alla mano. Me ne andai con la certezza di aver conosciuto un grande uomo e con la speranza che si ripetessero occasioni del genere. Cosa che puntualmente avvenne poco tempo dopo e altrettanto casualmente. Nel

1987 fu avviata dalla diocesi di Milano, e proprio su iniziativa dell'arcivescovo, una scuola di formazione all'impegno socio-politico.

Una organizzazione in grande stile e replicata in tutti i decanati della diocesi. Mi ritrovai a farne parte, senza capire bene ruolo e incarichi, inserito dall'allora vicario della zona di Varese mons. Bernardo Citterio. Siccome non ero molto assiduo nelle mie frequentazioni ecclesiali in quel di Varese e non avevo molto tempo libero, venni destinato a tenere i collegamenti con la segreteria di queste scuole in curia a Milano. Un paio d'anni in cui ebbi modo di frequentare assiduamente i vertici della curia ambrosiana, Carlo Maria Martini compreso. Sono poche le persone che ti rimangono dentro e che ricordi e stimi a prescindere, specialmente in ambito culturale ed educativo. Non sempre condividevo il suo pensiero e politicamente non eravamo allineati, ma quella dozzina di incontri di un paio d'ore nell'arco di un biennio mi hanno segnato. Trattava le questioni organizzative e burocratiche in cinque minuti, poi divagava per mezz'ora intera a parlare degli argomenti più disparati, ma sempre con l'attenzione del formatore. Era curiosissimo, chiedeva, si informava, aveva una memoria incredibile, si ricordava tutto di tutti. Aveva anche doti manageriali, i suoi piani pastorali erano progetti educativi e i destinatari dovevano portare risultati entro i tempi previsti. Lavorava tantissimo, era sempre preparato e organizzato, trovava anche il tempo di suggerirti questioni di metodo per la stesura della tesi di laurea.

Aveva un modo di fare nobile, da primo della classe, ma non da primadonna, aveva stile, anche nelle cose minime. Due anni importantissimi. Alla fine di quella esperienza nel 1989, pensai che non lo avrei più incontrato in occasioni del genere, quasi privatamente, e che tale privilegio, giustamente, spettasse a quel punto a qualcun altro in un ideale turnover. Credo a fine anni 90 o ad inizio anni 2000, in primavera, mi presi qualche giorno di riposo. Un giovedì mattina presto mi recai per una passeggiata ristoratrice in un noto sentiero delle nostre Prealpi. Dopo nemmeno un quarto d'ora di cammino vedo in lontananza avvicinarsi un gruppetto silenzioso di persone che scendeva a valle con passo spedito. Alla testa c'era il cardinale Martini. Tutti guardavano in terra, forse per non inciampare, lui guardava dritto, in alto, con quel solito sorriso spontaneo che aveva. Mi salutò e di fronte alla mia evidente sorpresa di incontrarlo in quel posto e di primissima mattina, mi confidò che anche lui "staccava" e che, salvo impegni inderogabili o fuori diocesi, il giovedì mattina non c'era per nessuno e più o meno in incognito spariva nelle nostre montagne per lunghe camminate. Negli anni del declino e della malattia l'ho incontrato ad un paio di convegni, l'ultimo credo a Villa Cagnola, con flebile voce, quasi afono raccontava con malinconia e tristezza i suoi ultimi anni, quelli del "mendicante", ossia quel periodo della vita in cui, chiunque tu sia e chiunque tu sia stato, dipendi dagli altri per tutto, anche per le minime cose, come mangiare, vestirsi, lavarsi. Condizione che ho avuto l'impressione non accettasse. Infine, conservo religiosamente i suoi biglietti di auguri di Natale, inviatimi fino all'ultimo e sempre accompagnati da due o tre righe molto personali, tipiche del biblista consumato.

Agensir.it

CARD. MARTINI: AL VIA UN PROGETTO PER PROMUOVERE ATTUALITÀ DEL SUO PENSIERO

Grazie alla partnership tra la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis prende avvio un progetto pluriennale che ha l'obiettivo di far conoscere e di attualizzare il patrimonio di pensiero e di opere di Carlo Maria Martini. Il magistero spirituale del cardinale, la dedizione al dialogo interreligioso e al confronto tra credenti e non credenti saranno così restituiti a quanti vorranno incontrare la sua umanità e contemporaneità. Attraverso una a ricerca delle fonti e con l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche sarà possibile costruire un archivio digitale e rendere disponibili on line una grande quantità di documenti conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la memoria e l'eredità del Cardinale Martini. La fecondità della lezione martiniana sarà restituita anche dalle testimonianze - appositamente raccolte - di personalità della cultura, della comunità ecclesiale, di amici e collaboratori che hanno condiviso con Martini un tratto di strada. Il progetto sarà presentato oggi, alle 11, nella sala Ricci della Fondazione culturale San Fedele, a Milano. Interverranno, tra gli altri, Giuliano Pisapia, sindaco di Milano; Carlo Casalone, presidente Fondazione Carlo Maria Martini; cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Coordinerà Marco Tarquinio, direttore di Avvenire.

Ancoraonline.it

Card. Martini: un progetto per promuovere un attualità del suo pensiero

Grazie alla partnership tra la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis prende avvio un progetto pluriennale che ha l'obiettivo di far conoscere e di attualizzare il patrimonio di pensiero e di opere di Carlo Maria Martini. Il magistero spirituale del cardinale, la dedizione al dialogo interreligioso e al confronto tra credenti e non credenti saranno così restituiti a quanti vorranno incontrare la sua umanità e contemporaneità. Attraverso una a ricerca delle fonti e con l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche sarà possibile costruire un archivio digitale e rendere disponibili on line una grande quantità di documenti conservati in luoghi diversi: testi, video, audio, immagini che costituiscono la memoria e l'eredità del Cardinale Martini. La fecondità della lezione martiniana sarà restituita anche dalle testimonianze – appositamente raccolte – di personalità della cultura, della comunità ecclesiale, di amici e collaboratori che hanno condiviso con Martini un tratto di strada. Il progetto sarà presentato oggi, alle 11, nella sala Ricci della Fondazione culturale San Fedele, a Milano. Interverranno, tra gli altri, Giuliano Pisapia, sindaco di Milano; Carlo Casalone, presidente Fondazione Carlo Maria Martini; cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Coordinerà Marco Tarquinio, direttore di Avvenire.

«L'ascolto dei grandi del passato è importante per il nostro essere e diventare testimoni»

Venerdì 26 giugno, al San Fedele di Milano, è stato presentato il progetto dell'Archivio dedicato al cardinale Carlo Maria Martini, per promuovere la memoria e l'attualità della sua figura e del suo pensiero. Sono intervenuti il sindaco di Milano Giuliano Pisapia, il presidente della Fondazione Carlo Maria Martini Carlo Casalone SJ, il presidente della Fondazione Unipolis Pierluigi Stefanini e l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola. Ha coordinato l'incontro il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio.

Avvenire.it

Martini, memoria viva nelle voci di chi lo ha amato

C'è Enzo Bianchi, il fondatore della Comunità di Bose, che ricorda il cardinal Martini che ogni settimana "va a trovare i malati, va a lavarli, a tagliar loro le unghie", perché non gli basta "parlare di carità", non gli basta "avere i sentimenti di carità di Gesù Cristo", ma vuole "avere i comportamenti di carità di Gesù Cristo". C'è padre Bartolomeo Sorge, gesuita come Martini, ex direttore di "Aggiornamenti sociali", che ricorda l'"uomo libero", "reso libero dalla Parola di Dio". C'è l'ex direttore del Corriere della Sera, Ferruccio de Bortoli, che sottolinea come Martini abbia reso Milano "la capitale del dialogo fra diversi, un po' come lo è stata Assisi". E c'è padre Silvano Fausti, il gesuita morto mercoledì che fu amico e confessore del cardinal Martini, che del confratello dice: "Non era mai uno che sapeva tutto, era uno che imparava sempre. Quello che mi colpiva era il suo imparare sempre. Era sempre discepolo, mai maestro. I grandi maestri sono quelli che sono sempre discepoli".

Passi delle loro testimonianze, assieme a quelle di altre persone che hanno conosciuto Martini o hanno lavorato con lui, sono raccolti in un filmato di quasi dieci minuti proiettato ieri in Sala Ricci, presso la sede della Fondazione Culturale San Fedele di Milano, in occasione della presentazione di "Ascoltare la storia", il progetto per un archivio dedicato al cardinale Carlo Maria Martini, svoltosi oggi alla presenza dell'arcivescovo di Milano Angelo Scola e del sindaco del capoluogo lombardo, Giuliano Pisapia.

Il "Progetto Archivio" prevede (fra le altre cose) la raccolta di oltre ottanta interviste. I frammenti anticipati ieri – relativi a interviste curate da Lucia Capuzzi e Stefano Femminis, a persone che vanno dal vescovo Renato Corti al giurista Gustavo Zagrebelsky – hanno restituito ed evocato il volto affascinante di un protagonista del nostro tempo la cui eredità di pensiero e di opere può contribuire "al rinnovamento della fase di storia e di civiltà che stiamo attraversando", ha detto Scola, anche grazie alla capacità di essere uomo del dialogo fra uomini di culture, ideali e religioni diverse – come ha ricordato Pisapia, affermando pubblicamente l'impegno del Comune di Milano a identificare entro la fine dell'anno un luogo da intitolare a Martini, che della diocesi ambrosiana fu arcivescovo dal 1980 al 2002.

"Occorre il coraggio di guardare più in là del ghetto del proprio tornaconto": Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*, cui era affidata la conduzione dell'incontro, ha citato un passo del Discorso di Martini alla città di Milano per la festa di Sant'Ambrogio del 1989 per rievocare il profilo di un uomo, pastore e biblista, che ha saputo parlare a tutti, tutti ascoltare, tutti accogliere. Un uomo la cui memoria è preziosa per il presente e il futuro: ecco, allora, il progetto dell'archivio, illustrato nel suo significato da padre Carlo Casalone,

presidente della Fondazione Carlo Maria Martini, che promuove questa iniziativa con la partnership della Fondazione Unipolis e la condivisione del percorso da parte della diocesi di Milano e della famiglia di Martini.

Il risultato finale del progetto – la cui ultimazione è prevista per il 2019 – sarà un patrimonio archivistico di testi, immagini, audio e video – è stato spiegato – consultabile online, interrogabile secondo molteplici chiavi di ricerca, con percorsi di lettura, accessibile al grande pubblico, non chiuso ma in progress (alcuni dei materiali che già oggi fanno parte dell'archivio sono consultabili su www.fondazionecarlo mariamartini.it).

“Prendi Signore e accetta tutta la mia libertà, la mia memoria, il mio intelletto e tutta la mia volontà, tutto ciò che ho è possiedo”: così sant'Ignazio di Loyola, nella Quarta Settimana degli Esercizi, ripreso da Tarquinio alla chiusura dell'incontro. Con il progetto di archivio, il “tutto” di Martini, dentro un percorso pluriennale, con l'uso delle nuove tecnologie, si farà bene comune. Per la Chiesa e per la città.

Kairosterzomillenio.blogspot.it

Memoria viva nelle voci di chi lo ha amato

C'è Enzo Bianchi, il fondatore della Comunità di Bose, che ricorda il cardinal Martini che ogni settimana “va a trovare i malati, va a lavarli, a tagliar loro le unghie”, perché non gli basta “parlare di carità”, non gli basta “avere i sentimenti di carità di Gesù Cristo”, ma vuole “avere i comportamenti di carità di Gesù Cristo”. C'è padre Bartolomeo Sorge, gesuita come Martini, ex direttore di “Aggiornamenti sociali”, che ricorda l'“uomo libero”, “reso libero dalla Parola di Dio”. C'è l'ex direttore del Corriere della Sera, Ferruccio de Bortoli, che sottolinea come Martini abbia reso Milano “la capitale del dialogo fra diversi, un po' come lo è stata Assisi”. E c'è padre Silvano Fausti, il gesuita morto mercoledì che fu amico e confessore del cardinal Martini, che del confratello dice: “Non era mai uno che sapeva tutto, era uno che imparava sempre. Quello che mi colpiva era il suo imparare sempre. Era sempre discepolo, mai maestro. I grandi maestri sono quelli che sono sempre discepoli”.

Passi delle loro testimonianze, assieme a quelle di altre persone che hanno conosciuto Martini o hanno lavorato con lui, sono raccolti in un filmato di quasi dieci minuti proiettato ieri in Sala Ricci, presso la sede della Fondazione Culturale San Fedele di Milano, in occasione della presentazione di “Ascoltare la storia”, il progetto per un archivio dedicato al cardinale Carlo Maria Martini, svoltosi oggi alla presenza dell'arcivescovo di Milano Angelo Scola e del sindaco del capoluogo lombardo, Giuliano Pisapia.

Il “Progetto Archivio” prevede (fra le altre cose) la raccolta di oltre ottanta interviste. I frammenti anticipati ieri – relativi a interviste curate da Lucia Capuzzi e Stefano Femminis, a persone che vanno dal vescovo Renato Corti al giurista Gustavo Zagrebelsky – hanno restituito ed evocato il volto affascinante di un protagonista del nostro tempo la cui eredità di pensiero e di opere può contribuire “al rinnovamento della fase di storia e di civiltà che stiamo attraversando”, ha detto Scola, anche grazie alla capacità di essere uomo del dialogo fra uomini di culture, ideali e religioni diverse – come ha ricordato Pisapia, affermando pubblicamente l'impegno del Comune di Milano a identificare entro la fine dell'anno un luogo da intitolare a Martini, che della diocesi ambrosiana fu arcivescovo dal 1980 al 2002.

“Occorre il coraggio di guardare più in là del ghetto del proprio tornaconto”: Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, cui era affidata la conduzione dell'incontro, ha citato un passo del Discorso di Martini alla città di Milano per la festa di Sant'Ambrogio del 1989 per rievocare il profilo di un uomo, pastore e biblista, che ha

saputo parlare a tutti, tutti ascoltare, tutti accogliere. Un uomo la cui memoria è preziosa per il presente e il futuro: ecco, allora, il progetto dell'archivio, illustrato nel suo significato da padre Carlo Casalone, presidente della Fondazione Carlo Maria Martini, che promuove questa iniziativa con la partnership della Fondazione Unipolis e la condivisione del percorso da parte della diocesi di Milano e della famiglia di Martini.

Il risultato finale del progetto – la cui ultimazione è prevista per il 2019 – sarà un patrimonio archivistico di testi, immagini, audio e video – è stato spiegato – consultabile online, interrogabile secondo molteplici chiavi di ricerca, con percorsi di lettura, accessibile al grande pubblico, non chiuso ma in progress (alcuni dei materiali che già oggi fanno parte dell'archivio sono consultabili su www.fondazione-carlo-maria-martini.it).

“Prendi Signore e accetta tutta la mia libertà, la mia memoria, il mio intelletto e tutta la mia volontà, tutto ciò che ho è possiedo”: così sant'Ignazio di Loyola, nella Quarta Settimana degli Esercizi, ripreso da Tarquinio alla chiusura dell'incontro. Con il progetto di archivio, il “tutto” di Martini, dentro un percorso pluriennale, con l'uso delle nuove tecnologie, si farà bene comune. Per la Chiesa e per la città.

Avvenire

Sperarepertutti.typepad.com

La memoria viva di Carlo Maria Martini

C'è Enzo Bianchi, il fondatore della Comunità di Bose, che ricorda il cardinal Martini che ogni settimana “va a trovare i malati, va a lavarli, a tagliar loro le unghie”, perché non gli basta “parlare di carità”, non gli basta “avere i sentimenti di carità di Gesù Cristo”, ma vuole “avere i comportamenti di carità di Gesù Cristo”. C'è padre Bartolomeo Sorge, gesuita come Martini, ex direttore di “Aggiornamenti sociali”, che ricorda l'“uomo libero”, “reso libero dalla Parola di Dio”. C'è l'ex direttore del Corriere della Sera, Ferruccio de Bortoli, che sottolinea come Martini abbia reso Milano “la capitale del dialogo fra diversi, un po' come lo è stata Assisi”. E c'è padre Silvano Fausti, il gesuita morto mercoledì che fu amico e confessore del cardinal Martini, che del confratello dice: “Non era mai uno che sapeva tutto, era uno che imparava sempre. Quello che mi colpiva era il suo imparare sempre. Era sempre discepolo, mai maestro. I grandi maestri sono quelli che sono sempre discepoli”.

Passi delle loro testimonianze, assieme a quelle di altre persone che hanno conosciuto Martini o hanno lavorato con lui, sono raccolti in un filmato di quasi dieci minuti proiettato ieri in Sala Ricci, presso la sede della Fondazione Culturale San Fedele di Milano, in occasione della presentazione di “Ascoltare la storia”, il progetto per un archivio dedicato al cardinale Carlo Maria Martini, svoltosi oggi alla presenza dell'arcivescovo di Milano Angelo Scola e del sindaco del capoluogo lombardo, Giuliano Pisapia.

Il “Progetto Archivio” prevede (fra le altre cose) la raccolta di oltre ottanta interviste. I frammenti anticipati ieri – relativi a interviste curate da Lucia Capuzzi e Stefano Femminis, a persone che vanno dal vescovo Renato Corti al giurista Gustavo Zagrebelsky – hanno restituito ed evocato il volto affascinante di un protagonista del nostro tempo la cui eredità di pensiero e di opere può contribuire “al rinnovamento della fase di storia e di civiltà che stiamo attraversando”, ha detto Scola, anche grazie alla capacità di essere uomo del dialogo fra uomini di culture, ideali e religioni diverse – come ha ricordato Pisapia, affermando

pubblicamente l'impegno del Comune di Milano a identificare entro la fine dell'anno un luogo da intitolare a Martini, che della diocesi ambrosiana fu arcivescovo dal 1980 al 2002.

“Occorre il coraggio di guardare più in là del ghetto del proprio tornaconto”: Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*, cui era affidata la conduzione dell'incontro, ha citato un passo del Discorso di Martini alla città di Milano per la festa di Sant'Ambrogio del 1989 per rievocare il profilo di un uomo, pastore e biblista, che ha saputo parlare a tutti, tutti ascoltare, tutti accogliere. Un uomo la cui memoria è preziosa per il presente e il futuro: ecco, allora, il progetto dell'archivio, illustrato nel suo significato da padre Carlo Casalone, presidente della Fondazione Carlo Maria Martini, che promuove questa iniziativa con la partnership della Fondazione Unipolis e la condivisione del percorso da parte della diocesi di Milano e della famiglia di Martini.

Il risultato finale del progetto – la cui ultimazione è prevista per il 2019 – sarà un patrimonio archivistico di testi, immagini, audio e video – è stato spiegato – consultabile online, interrogabile secondo molteplici chiavi di ricerca, con percorsi di lettura, accessibile al grande pubblico, non chiuso ma in progress (alcuni dei materiali che già oggi fanno parte dell'archivio sono consultabili su www.fondazionecarlo mariamartini.it).

“Prendi Signore e accetta tutta la mia libertà, la mia memoria, il mio intelletto e tutta la mia volontà, tutto ciò che ho è possiedo”: così sant'Ignazio di Loyola, nella Quarta Settimana degli Esercizi, ripreso da Tarquinio alla chiusura dell'incontro. Con il progetto di archivio, il “tutto” di Martini, dentro un percorso pluriennale, con l'uso delle nuove tecnologie, si farà bene comune. Per la Chiesa e per la città.

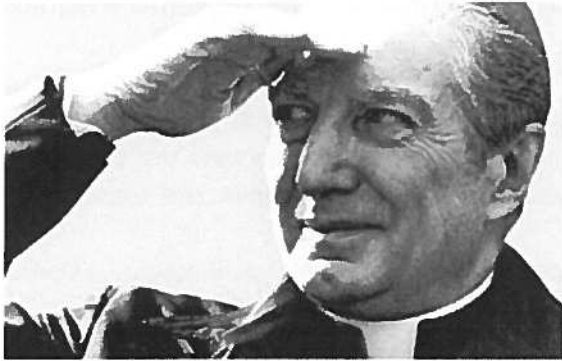
Wherevent.com

Ascoltare la storia. L'archivio Carlo Maria Martini

L'archivio Carlo Maria Martini, un progetto per promuovere la memoria e l'attualità della figura e del pensiero del Cardinale.

Grazie alla partnership tra la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis prende avvio un progetto pluriennale di grande rilievo che ha l'obiettivo di far conoscere e di attualizzare il patrimonio di pensiero e di opere di Carlo Maria Martini, la cui importanza va ben oltre i confini del...

'Ascoltare la Storia', per promuovere la memoria e l'attualità della figura del Card. Martini



Pisapia: "Suo archivio ricchezza straordinaria"

"Milano non ha mai dimenticato gli insegnamenti del Card. Martini, sia negli anni in cui è stato Arcivescovo della città, che successivamente, attraverso cui ha testimoniato libertà e coraggio. Non ha mai smesso, nemmeno durante la malattia, di contribuire ad allargare i confini del dialogo tra culture e tra religioni, tra credenti e non credenti. Ecco perché il progetto dell'Archivio Martini nasce non come semplice luogo

virtuale di raccolta di documenti da conservare, ma come l'apertura di un tesoro che parla a tutti, e che ancora oggi può indicarci una strada possibile da percorrere".

Lo ha dichiarato il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia intervenendo alla presentazione del progetto dell'Archivio Martini Ascoltare la Storia, un progetto per promuovere la memoria e l'attualità della figura e del pensiero del Cardinale.

"Grazie alla Fondazione Carlo Maria Martini e alla Fondazione Unipolis, questa ricchezza straordinaria potrà essere a disposizione della città e di tutti. La complessità dei materiali - testi, immagini, articoli, discorsi, interviste, appunti e molto altro - riflette la vastità delle relazioni e degli ambiti di intervento del Card. Martini. Una vastità e una profondità mai fine a se stessa, ma piuttosto intesa come dono. L'Archivio digitale promuoverà e diffonderà la figura e gli insegnamenti di un uomo di fede e di un grande maestro di vita, cui sono personalmente legato e che ancora oggi sento molto vicino. Il suo insegnamento più bello 'Chi è orfano della casa dei diritti difficilmente sarà figlio della casa dei doveri' mi accompagna ogni giorno", ha concluso il Sindaco Pisapia.

Fonte: Comune di Milano

Milanofree.it

Milano: digitalizzato l'archivio di Carlo Maria Martini



Alle 11 di sabato 27 giugno, presso la Sala Ricci al numero 4 di piazza San Fedele, la Fondazione Carlo Maria Martini e la Fondazione Unipolis presenteranno il progetto "Archivio Carlo Maria Martini. Ascoltare la storia".

Alla tavola rotonda parteciperanno il cardinale Angelo Scola, il sindaco Giuliano Pisapia e Pierluigi Stefanini presidente di Unipolis, che spiegheranno il progetto, con la coordinazione del direttore di Avvenire Marco Tarquinio, che darà il via a un progetto pluriennale con lo scopo di promuovere la memoria e

l'attualità della figura e del pensiero del gesuita e arcivescovo ambrosiano.

Tramite una sistematica ricerca delle fonti e con l'utilizzo delle tecnologie informatiche ci sarà un archivio digitale, dove saranno resi disponibili on line molti documenti attualmente conservati in luoghi diversi, come testi, video, audio e immagini, con anche testimonianze appositamente raccolte tra personalità della cultura e della Chiesa, amici e collaboratori del biblista.

Il compito di gestire l'archivio è stato affidato da papa Francesco il 31 agosto 2013 a padre Carlo Casalone, gesuita e presidente della Fondazione Martini, con lo scopo di dare un'eredità non solo cartacea, ma anche spirituale come ha detto lo stesso papa con "La memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa".



La sede dell'archivio sarà presso il Centro San Fedele, nel cuore della città, anche se tutti i documenti saranno resi disponibili in versione digitale o tramite una mappa che consenta di rintracciarli.

Inoltre la casa editrice Bompiani pubblicherà l'Opera Omnia, con tutti gli scritti e discorsi del cardinale Martini.

Chiave di lettura dell'archivio sarà vedere l'attività di Martini non solo con la sua opera, ma anche tramite il suo modo di operare.

Un esempio è la Lectio magistralis tenuta dal cardinale all'Università Cattolica di Milano l'11 aprile 2002, quando gli venne conferita la laurea honoris causa in Scienze della formazione, grazie al suo studio del valore formativo della Bibbia, da sempre punto focale del progetto pastorale del suo episcopato.

Punto cruciale del discorso è che la dinamica interiore viene colta in tutta la sua portata quando la persona è presente a se stessa come conoscente, volente e amante e quindi il primato della coscienza nel suo senso più compiuto e profondo si attua quindi quando il soggetto diviene consapevole e si auto-appropria dei percorsi lungo i quali si muove e mediante i quali giunge a conoscere, volere e amare. E alla fine Martini dice che "Questo metodo di lavoro non era dipeso dalla specifica materia di studio, ma dalla mia forma mentis".

Rai testata Regionale della Lombardia

Tg regionale Rai-Lombardia ore 14.00

Tg regionale Rai-Lombardia ore 19.30

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/basic/PublishingBlock-d1771bdd-3372-4621-b543-25e70b1cdb11-archivio.html#>

27.06.2015

Regesta.com

Un Archivio per il cardinal Martini



Pubblichiamo il comunicato stampa della Fondazione Carlo Maria Martini sulla presentazione, avvenuta a Milano il 26 giugno scorso, del progetto di archivio digitale del Cardinal Martini.

xDams sarà la piattaforma tecnologica del progetto, che, spiega Chiara Daniele coordinatrice dell'iniziativa, vuole costruire "un archivio digitale virtuale del Cardinale,

che raccolga e metta a disposizione in formato digitale i documenti di e su Martini, sia quelli che si trovano fisicamente in Fondazione, sia quelli che saranno acquisiti in formato digitale, attraverso un lavoro di ricerca e la collaborazione dei privati, degli enti e delle istituzioni che questi documenti posseggono e conservano, nel rispetto dei contesti istituzionali di produzione e delle provenienze. Il risultato finale sarà un patrimonio archivistico consultabile on line".

Ed ecco il comunicato.

"Milano, 26 giugno 2015 – Si è svolta questa mattina a Milano la presentazione del progetto Archivio Carlo Maria Martini. Coordinati dal direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, sono intervenuti l'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, il presidente della Fondazione Carlo Maria Martini, padre Carlo Casalone SJ, e il presidente di Unipolis (partner del progetto), Pierluigi Stefanini. Dopo il saluto introduttivo di padre Giacomo Costa SJ, presidente della Fondazione Culturale San Fedele, dove ha sede operativa la Fondazione Martini, ha preso la parola Giuliano Pisapia che ha sottolineato il ruolo di Milano come «città del confronto e città delle religioni», ricordando il contributo del cardinale gesuita nell'ambito civico e sociale. Il sindaco ha anche annunciato che, entro la fine del 2015, Milano avrà un luogo che possa ricordare in modo esplicito e adeguato Carlo Maria Martini, sia agli stessi milanesi sia a chi viene dall'estero», facendo riferimento in particolare ai migranti che arrivano in città.

Padre Carlo Casalone ha illustrato la natura e le finalità del progetto dell'archivio. Rievocando le parole pronunciate da Papa Francesco in occasione dell'udienza concessa alla Fondazione Martini nel 2013 – «la memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa» -, Casalone ha sviluppato una riflessione su ciò che significa, in modo autentico, fare memoria e ha sottolineato che, «man mano che avanziamo nel cammino, ci rendiamo conto di avere a che fare con un insieme di opere e con una rete di relazioni sterminate. È uno scenario di grande ricchezza, che al contempo ci espone al rischio di disperdere le forze. Per questo desideriamo adottare una chiave di lettura specifica, centrata sul modo di procedere che caratterizzava trasversalmente l'attività di Martini. In uno slogan: intendiamo mettere in luce non solo la sua opera ma anche il suo modo di operare».

È stato poi proiettato un video che rappresenta l'anticipazione di quella che sarà una delle principali sezioni dell'Archivio Martini: una serie di testimonianze video a persone che hanno conosciuto il Cardinale. Il video – visibile anche sul sito della Fondazione – sintetizza le interviste raccolte da autorevoli personalità del mondo culturale ed ecclesiale: da Umberto Eco a Ferruccio De Bortoli, da Enzo Bianchi a mons. Renato Corti, al gesuita Silvano Fausti, scomparso proprio pochi giorni fa.

Ha preso poi la parola Pierluigi Stefanini, che ha spiegato i motivi per cui Fondazione Unipolis ha deciso di impegnarsi in questo progetto, anche con un rilevante contributo economico: «Si tratta – ha detto – di un’iniziativa non solo meritoria in sé, in quanto metterà a disposizione di tutti e in ogni parte del mondo, attraverso le più innovative tecnologie e la rete, l’insieme delle opere e dei documenti di Carlo Maria Martini, ma perché, insieme alla memoria, ne restituirà la straordinaria attualità».

Infine, è stata la volta del cardinale Angelo Scola, che ha ricordato «la grande personalità cristiana e sacerdotale di Carlo Maria Martini» e la «ricchissima trama di relazioni, anche in termini qualitativi», intessuta dal suo predecessore. Di fronte a un progetto come questo, ha sottolineato Scola, ci si sente «come nani sulle spalle di giganti, e per questo non solo siamo in grado di guardare più lontano, ma possiamo farci forti dell’esperienza di chi ci ha preceduto». In questo senso, l’Archivio Martini «consentirà di strappare dall’oblio o dalla morte ciò che può rinnovare noi stessi e la nostra civiltà», passare «dalla biografia alla storiografia», «mettere in relazione l’ascolto dei testimoni della storia con gli attori del presente». Carlo Maria Martini, ha concluso il cardinale Scola, «ha assorbito lo spirito ambrosiano fino in fondo, incidendo, come Ambrogio, tanto nella sfera religiosa che in quella civile».

Il risultato finale del progetto – la cui ultimazione è prevista per il 2019 – sarà un patrimonio archivistico di testi, immagini, audio e video consultabile on line, interrogabile secondo molteplici chiavi di ricerca, con percorsi di lettura, accessibile al grande pubblico, non chiuso ma in progress. Alcuni dei materiali che già oggi fanno parte dell’Archivio sono consultabili su www.fondazionecarlomariamartini.it.

Ai partecipanti è stato distribuito un piccolo volume contenente una presentazione del progetto e il testo inedito di Filosofia e Dialogo, *Lectio Magistralis* tenuta in occasione del conferimento della Laurea honoris causa da parte della Università Ebraica di Gerusalemme, 11 giugno 2006”

Liquida.it

Un Archivio per il cardinal Martini

DA REGESTA.COM

Pubblichiamo il comunicato stampa della Fondazione Carlo Maria Martini sulla presentazione, avvenuta a Milano il 26 giugno scorso, del progetto di archivio digitale del Cardinal Martini. xDams sarà la piattaforma tecnologica del progetto, che, spiega Chiara Daniele coordinatrice dell’iniziativa, vuole costruire “un archivio digitale virtuale del Cardinale, che raccolga e metta a disposizione in formato [...]

Contattonews.it

Pisapia: archivio del cardinale Martini è ricchezza straordinaria

Milano non ha mai dimenticato gli insegnamenti del cardinale Martini attraverso cui ha testimoniato libertà e coraggio sia negli anni in cui è stato arcivescovo della città che successivamente. Non ha mai smesso, nemmeno durante la malattia, di contribuire ad allargare i confini del dialogo tra culture e tra religioni, tra credenti e non credenti. Ecco perché il progetto dell’“Archivio Martini” nasce non come semplice luogo virtuale di raccolta di documenti da conservare ma come l’apertura di un tesoro che parla a tutti, e che ancora oggi può indicarci una strada possibile da percorrere”. Lo ha dichiarato il sindaco di Milano Giuliano

Pisapia intervenendo alla presentazione del progetto dell'“Archivio Martini – Ascoltare la storia”, un progetto per promuovere la memoria e l'attualità della figura e del pensiero del cardinale.

“Grazie alla Fondazione Carlo Maria Martini e alla Fondazione Unipolis, questa ricchezza straordinaria potrà essere a disposizione della città e di tutti” ha proseguito il sindaco, sottolineando che “la complessità dei materiali (testi, immagini, articoli, discorsi, interviste, appunti e molto altro) riflette la vastità delle relazioni e degli ambiti di intervento del cardinale Martini. Una vastità e una profondità mai fine a se stessa, ma piuttosto intesa come dono”.

“L'Archivio digitale promuoverà e diffondere la figura e gli insegnamenti di un uomo di fede e di un grande maestro di vita, cui sono personalmente legato e che ancora oggi sento molto vicino” ha aggiunto Pisapia, che ha concluso affermando che “il suo insegnamento più bello ‘Chi è orfano della casa dei diritti difficilmente sarà figlio della casa dei doveri’ mi accompagna ogni giorno”. (askanews)



Milano

Scola: «Il cardinale Martini, un patrimonio straordinario»

Così l'Arcivescovo ha ricordato il suo predecessore in occasione della presentazione del progetto dell'Archivio a lui dedicato presso la Fondazione San Fedele. Il sindaco Pisapia: entro l'anno anche un luogo della città sarà intitolato al Cardinale scomparso nel 2012

di Annamaria BRACCINI

26.06.2015

Un Archivio atteso da molti, che sarà utile a tutti, trasmettendo il senso del Magistero di un grande uomo e sacerdote che continua a insegnare per il futuro non solo dei credenti. Un uomo di Dio e di dialogo. È l'iniziativa promossa dalla **Fondazione Carlo Maria Martini** che, a meno di tre anni dalla morte del Cardinale (31 agosto 2012), è stata presentata oggi presso la Fondazione Culturale San Fedele, con interventi del cardinale Angelo Scola, del sindaco di Milano Giuliano Pisapia, del presidente della Fondazione Martini padre Carlo Casalone e di quello della Fondazione Unipolis Pierluigi Stefanini. Proprio grazie alla *partnership* con Unipolis il progetto pluriennale permetterà (forse già entro il 2019) di costruire, con l'ausilio delle più moderne tecnologie, un Fondo digitale disponibile *on line*, costituito da una grandissima quantità di documenti di diverso tipo. Folto il pubblico presente: in prima fila la sorella di Martini Maris, il nipote Giovanni Facchini Martini, il senatore a vita Mario Monti, i vescovi Merisi, Tremolada e Martinelli, l'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini, tanti rappresentanti della società civile e del clero ambrosiano. A moderare l'incontro il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, che definisce Martini «una delle voci più limpide, intense, ascoltate».

Padre Giacomo Costa S.J., presidente della Fondazione San Fedele, sottolinea in apertura il senso dell'Archivio e l'importanza della scelta di conservarlo a Milano, «desiderando promuovere quel dialogo di elaborazione della cultura che fu proprio della personalità, non solo episcopale, del cardinale Martini. Un dialogo che oggi, a San Fedele, attraverso la spiritualità della Compagnia di Gesù, risuona del suo stile». Uno "stile" quasi palpabilmente presente nel brano letto durante

l'incontro e tratto dalla *Lectio Magistralis* pronunciata da Martini l'11 giugno 2006 per la *Laurea Honoris Causa* dell'Università ebraica di Gerusalemme (la prima conferita a un cattolico).

«Sono qui come sindaco e come persona che ha amato il cardinale Martini e che ama tutte le religioni - spiega con un velo di emozione nella voce il sindaco Pisapia -. Questo progetto è importante perché riguarda chi ci ha saputo donare insegnamenti capaci di tenere conto del presente, guardando al futuro, e "volando alto". È importante che questo Archivio divenga patrimonio di tutti come strumento di ulteriore confronto. È un valore per la comunità nel suo complesso, che va anche al di là della città di Milano». Ricordando incontri personali con Martini, il Sindaco richiama una frase che è come «una via maestra»: «Chi è orfano della casa dei diritti, difficilmente sarà figlio della casa dei doveri». E annuncia che, entro l'anno, «intitoleremo un luogo di Milano a questo grande Arcivescovo».

Nella riflessione di padre Casalone la memoria di padre Silvano Fausti - gesuita molto noto, amico e confessore di Martini, scomparso in settimana - si interseca con la decisione di promuovere l'Archivio, perché «questi due fatti toccano la trasmissione di un'eredità di cui ci sentiamo oggi responsabili. Pur essendo diversissimi, padre Fausto e padre Carlo ebbero un amore e una dedizione totale alla Parola di Dio: come ci disse papa Francesco, il 31 agosto 2013, la memoria dei Padri è un atto di giustizia. Possiamo così, in modo corale, arricchirci reciprocamente della conoscenza del Cardinale, avendo un'esperienza immediata di come la memoria continui a vivere in chi la percepisce. È una memoria, cioè, vitale». D'altra parte, in sanscrito la radice della parola memoria (*smar*) è in evidente coerenza con il martirio, la testimonianza. Si lancia allora un appello a chiunque abbia documenti audio, video, fotografici con cui arricchire il Fondo che si va costituendo e che si affiancherà alla parallela iniziativa dell'*Opera omnia* cartacea, pubblicata da Bompiani, e al *Martini International Award*, già alla sua seconda edizione. «Avanzando nel lavoro ci rendiamo conto del materiale sterminato. Quindi, come suo fulcro, intendiamo mettere in luce non solo le opere martiniane, ma l'operare del Cardinale o, meglio, il modo di procedere che gli fu peculiare. Come gesuiti siamo particolarmente sensibili a questo», conclude Casalone.

Un video di brevi testimonianze rende per intero la verità dello spirito e della grandezza della persona di cui parlano Umberto Eco, Enzo Bianchi, Ferruccio de Bortoli - «incarnava la Milano che accoglie e si sforza di far diventare concittadino chi arriva» - e lo stesso padre Fausti («era curioso, mai soddisfatto, sempre discepolo, mai maestro, come appunto è dei grandi maestri»).

Dalla famosa sentenza di Pietro di Blois - «siamo come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro riprendendo le loro più nobili riflessioni che la distanza del tempo e l'incuria degli uomini avevano fatto dimenticare» -, prende avvio l'intervento del cardinale Scola: «Ci mettiamo sulle spalle dei giganti per strappare dall'oblio e dalla morte ciò che può rinnovare noi stessi e la fase di storia e di civiltà che stiamo attraversando. Appunto qui si trova la cornice per inserire questa iniziativa ascoltando la storia. È qualcosa che è dovuto non solo ai milanesi, ai cristiani, ma realmente a tutti i cittadini del mondo».

Tre gli elementi per delineare la "cornice" di questa impresa: «Il riconoscimento della grande personalità cristiana e sacerdotale del cardinale Martini; l'attenzione accurata al suo vario percorso di vita, caratterizzato da elementi di forte discontinuità dal punto di vista del compito e del lavoro che si trovò a svolgere e che lo hanno costretto a tornare continuamente sulla ragione della sua azione». «Uno dei fattori distintivi di Martini - continua Scola, che ricorda anche un incontro "a tu per tu", in cui

fu incoraggiato nel suo ministero ambrosiano appena iniziato - è stata la ricchissima trama di relazioni e la non scontata modalità di viverle. Qui possiamo vedere in atto la nuzialità tra la Grazia di Dio e la libertà degli uomini. Questo è il nesso che un Archivio ben interpretato deve mettere in luce».

Infine, il compito della testimonianza «che mette in campo un altro rapporto, quello tra i testimoni della storia e gli attori del presente. Siamo in un momento di transizione in cui viviamo il travaglio e siamo un poco "impagliati", come diceva Eliot». Per questo «è importante l'ascolto dei grandi del passato per il nostro essere e diventare testimoni: non nel senso di dare solo il buon esempio, ma in una logica di ascolto della realtà e di coloro che vi operano, giocandosi in prima persona. In tale contesto, il cardinale Martini, per come ha vissuto, rappresenta un patrimonio straordinario, perché è evidentissimo che ha assorbito lo spirito ambrosiano fino in fondo, con un magistero capace di incidere sul duplice ambito della società civile e della Comunità ecclesiale come fu di Ambrogio».

Milano. Archivio Martini, ultima eredità del cardinale alla «sua» città

LORENZO ROSOLI

MILANO

«Non era mai uno che sapeva tutto. Era uno che imparava sempre. Quello che mi colpiva era il suo imparare sempre. Era sempre discepolo, mai maestro. I grandi maestri sono quelli che sono sempre discepoli». Così padre Silvano Fausti, gesuita, biblista, ricordava il confratello Carlo Maria Martini, del quale è stato amico e confessore. Padre Fausti è morto mercoledì a Milano. Ed è stato commovente rivedere il suo volto, riascoltare la sua voce, ieri in Sala Ricci, presso la sede del Centro culturale San Fedele, alla presentazione del

progetto di archivio dedicato al cardinal Martini.

La testimonianza di padre Fausti – con quelle di altre persone che hanno conosciuto Martini o che hanno lavorato con lui, estratto di una serie di interviste curate da Lucia Capuzzi e Stefano Femminis – è stata proiet-

tata durante l'incontro «Ascoltare la storia» che ha messo in dialogo il cardinale Angelo Scola, secondo successore di Martini a Milano, il sindaco Giuliano Pisapia e padre Carlo Casalone, presidente della Fondazione Martini, promotrice del progetto di archivio in partnership con la Fondazione Unipolis rappresentata dal presidente Pierluigi Stefanini.

«La memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa», disse papa Francesco ricevendo in udienza la Fondazione nel 2013. Lo ha ripreso padre Casalone, spiegando senso e significato dell'archivio (con un intervento pubblicato giovedì da *Avvenire*) e lanciando un appello a quanti vorranno contribuire ad arricchirlo. Martini è stato, ed è, padre della Chiesa. Ma anche della città. In questo senso, profondamente ambrosiano. «Sì, Martini ha assorbito lo spirito ambrosiano fino in fondo, con un magistero capace di incidere – come seppe fare Ambrogio – sulla società civile come sulla comunità ecclesiale».

Lo ha sottolineato il cardinale Scola, spiegando come il progetto di archivio, che ha il sostegno della diocesi, sarà prezioso «per strappare dall'oblio dalla morte ciò che può contribuire al rinnovamento della fase di storia e di civiltà che stiamo attraversando». Promuovere e condividere l'eredità di Martini è dunque «qualcosa che è dovuto non solo ai milanesi o ai cristiani del mondo, ma a tutti i cittadini del mondo». Diversi gli elementi a tracciare la cornice del progetto, come «il riconoscimento della grande personalità cristiana e sacerdotale di Martini» o «l'attenzione accurata al suo percorso di vita – dal quale emerge non solo la quantità ma anche la qualità e profondità della ricchissima trama di relazioni». Qualità e profondità che Scola ha sperimentato personalmente quando – ha raccontato ieri – all'inizio del suo ministero ambrosiano andò a trovare Martini, confidandogli le difficoltà e le sofferenze del nuovo ministero. Prove che anche Martini aveva affrontato e superato. Soprattutto

tutto con la preghiera. Su tutto il Rosario. Fa' così anche tu, fu l'invito di Martini a Scola.

Anche Pisapia ha ricordato con commozione gli incontri personali con Martini, «incontri toccanti, belli, nei quali parlavamo di diritto, giustizia, carcere, poveri». Una memoria preziosa per il presente e il futuro di questa città, ha riconosciuto il sindaco: affermando pubblicamente l'impegno del Comune a individuare, entro l'anno, un luogo da intitolare al cardinale che fu, sempre, promotore di dialogo e incontro fra diversi. «Non è certamente cammino facile quello di costruire una comunità con i "diversi" anche oggi. Anzi è una sofferenza che è sotto i nostri occhi quotidianamente – disse Martini nel Discorso per Sant' Ambrogio 1989 –. Occorre il coraggio di guardare più in là del ghetto del proprio tornaconto»: lo ha citato Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*, chiamato a condurre l'incontro, che ha visto la partecipazione, fra gli altri, dell'ex premier Monti, dell'ex sindaco Albertini e di padre Bartolomeo Sorge.



Il cardinale Carlo M. Martini

ieri la presentazione
Scola: un magistero incisivo
su società e comunità cristiana
Pisapia: con lui incontri forti,
parlando di giustizia e poveri
Ed entro l'anno l'intitolazione
di un luogo cittadino



IDOCUMENTI

Scola: Martini mi disse che dopo due anni non ce la faceva più

«**V**I FARÒ una confidenza. Quando fui nominato arcivescovo, andai a trovare il cardinal Martini e lui mi raccontò che, due anni dopo essere stato nominato a Milano, entrò in crisi e penso di essere "saltato" psicologicamente, di non farcela ad andare avanti. Mi confidò che dovette andare a parlare con persone "competenti" per farsi aiutare. E che poi ne uscì pregando, col rosario». L'arcivescovo Angelo Scola, successore di Carlo Maria Martini alla guida della chiesa ambrosia-



L'ANNUNCIO

Il sindaco ha anticipato che allo scomparso cardinale Martini verranno intitolati un parco o una piazza di Milano

na, racconta l'aneddoto durante la presentazione del nuovo archivio curato dalla Fondazione Martini per iniziativa dei gesuiti italiani, che hanno in custodia l'enorme patrimonio di documenti e del cardinal Martini e su di lui. Un'operazione che parte oggi e che si concluderà fra anni, con l'obiettivo di mettere online il più possibile, per la fruizione pubblica e gratuita dell'opera omnia di Martini (che sarà curata sempre dai gesuiti e pubblicata da Bompiani). Accanto al presidente della Fondazione Martini, padre Carlo Casalone, il sindaco Giuliano Pisapia annuncia che verrà intitolato al cardinale un luogo pubblico. Varie le ipotesi allo studio, si parla di una piazza e di un parco.

(z.d.)

GRIPRODUZIONE RISERVATA

La collaterale

Nasce un fondo per finanziare l'emergenza dei profughi

ADER

30 anni metici per aspirare da Ader

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 089423

Memoria e profezie del cardinale MARTINI, LA STORIA NON SI ARCHIVIA

di **Marco Garzonio**

Nell'assemblea del Centro ecumenico europeo per la pace, lunedì alle Acli, è riecheggiato il nome di Martini. Mentre papa Francesco a Torino chiedeva perdono ai valdesi per le persecuzioni, i soci del Ceep han ricordato l'apertura costante dell'arcivescovo verso tutte le confessioni cristiane, slancio pastorale che contagiò la chiesa ambrosiana, portando al coinvolgimento delle forze sociali, sino, appunto, alla nascita del Centro nel 1995. Un ponte (come raccomanda Bergoglio) dalle molte campate quello di Martini. Di natura religiosa, naturalmente: verso Chiese, ebrei, musulmani, fedi d'Oriente. Insieme, una visione strategica, politica e culturale sul futuro del continente. Un esempio di sensibilità profetica e legami col presente: i vescovi europei, coordinati allora da Martini presidente del Consiglio delle conferenze episcopali europee, già avevano avvertito istituzioni nazionali e comunitarie che un «esodo biblico» stava per investire l'Europa. Correva l'anno 1988, riunione a Erfurt, allora Germania comunista!

Che memoria, attualità, futuro debbano andare a braccetto e possano trarre linfa da una figura quale Martini, è confermato da un altro appuntamento. Ieri il sindaco Pisapia e il cardinale Scola hanno partecipato a un'iniziativa della Fondazione intitolata all'ex arcivescovo. A San Fedele la Fondazione Martini ha illustrato il progetto «Archivio digitale». Con la collaborazione della Fondazione Unipolis si rendono disponibili testi, video, immagini che han visto protagonista il cardinale, ma anche eventi e trasformazioni epocali, 1980-2002, che condizionano l'oggi. «Ascoltare la storia» s'intitola il progetto. La base è documentare; ma obiettivo è aiutare persone, gruppi, istituzioni a cogliere il senso di ciò che accade e le direzioni possibili verso cui muovere, senza abbandonarsi a stati depressivi, isterie, proteste urlate. Martini fu esempio di senso critico, riflessione e speranza, aiutò Milano, la Chiesa, il Paese ad attraversare fenomeni quali terrorismo, crollo dei muri, ristrutturazioni industriali, Tangentopoli, mutamenti di costumi e famiglia, rilancio dell'Europa sino alla moneta unica. Milano ha posizione geografica e ruolo storico che la rendono cerniera tra Nord e Sud, Oriente e Occidente, terra di accoglienza e di fertile irradiazione, laboratorio di propositi.

«Lasciateci sognare» fu l'appello di Martini alla vigilia del Millennio. Il sogno non è svanito, se Expo non sarà solo una vetrina, la lunga volata per il sindaco non verrà sequestrata da partiti e interessi, i toni della politica saranno più riflessivi di quanto si è soliti vedere nei talk show. Sognando si può andar lontano e pensare anche alla pace, concretamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un Archivio per il cardinal Martini: la memoria viva di un testimone della storia



Presentato a Milano, alla presenza del sindaco Pisapia e del cardinale Scola, il progetto Archivio Carlo Maria Martini, con la partnership della Fondazione Unipolis

E' stato presentato a Milano lo scorso venerdì 26 giugno il progetto Archivio Carlo Maria Martini. Coordinati dal direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, sono intervenuti l'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, il presidente della Fondazione Carlo Maria Martini, padre Carlo Casalone SJ, e il presidente di Unipolis (partner del progetto), Pierluigi Stefanini.

Dopo il saluto introduttivo di padre Giacomo Costa SJ, presidente della Fondazione Culturale San Fedele, dove ha sede operativa la Fondazione Martini, ha preso la parola Giuliano Pisapia che ha sottolineato il ruolo di Milano come «città del confronto e città delle religioni», ricordando il contributo del cardinale gesuita nell'ambito civico e sociale. Il sindaco ha anche annunciato che, entro la fine del 2015, Milano avrà un luogo che possa ricordare in modo esplicito e adeguato Carlo Maria Martini, sia agli stessi milanesi sia a chi viene dall'estero», facendo riferimento in particolare ai migranti che arrivano in città.

Padre Carlo Casalone ha illustrato la natura e le finalità del progetto dell'archivio. Rievocando le parole pronunciate da Papa Francesco in occasione dell'udienza concessa alla Fondazione Martini nel 2013 - «la memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa» -, Casalone ha sviluppato una riflessione su ciò che significa, in modo autentico, fare memoria e ha sottolineato che, «man mano che avanziamo nel cammino, ci rendiamo conto di avere a che fare con un insieme di opere e con una rete di relazioni sterminate. È uno scenario di grande ricchezza, che al contempo ci espone al rischio di disperdere le forze. Per questo desideriamo adottare una chiave di lettura specifica, centrata sul modo di procedere che caratterizzava trasversalmente l'attività di Martini. In uno slogan: intendiamo mettere in luce non solo la sua opera ma anche il suo modo di operare».

È stato poi proiettato un video che rappresenta l'anticipazione di quella che sarà una delle principali sezioni dell'Archivio Martini: una serie di testimonianze video a persone che hanno conosciuto il Cardinale. Il video - [visibile anche sul sito della Fondazione](#) - sintetizza le interviste raccolte da autorevoli personalità del mondo culturale ed ecclesiale: da Umberto Eco a Ferruccio De Bortoli, da Enzo Bianchi a mons. Renato Corti, al gesuita Silvano Fausti, scomparso proprio pochi giorni fa.

Ha preso poi la parola Pierluigi Stefanini, che ha spiegato i motivi per cui Fondazione Unipolis ha deciso di impegnarsi in questo progetto, anche con un rilevante contributo economico: «Si tratta - ha detto - di un'iniziativa non solo meritoria in sé, in quanto metterà a disposizione di tutti e in ogni parte del mondo, attraverso le più innovative tecnologie e la rete, l'insieme delle opere e dei documenti di Carlo Maria Martini,

ma perché, insieme alla memoria, ne restituirà la straordinaria attualità».

Infine, è stata la volta del cardinale Angelo Scola, che ha ricordato «la grande personalità cristiana e sacerdotale di Carlo Maria Martini» e la «ricchissima trama di relazioni, anche in termini qualitativi», intessuta dal suo predecessore. Di fronte a un progetto come questo, ha sottolineato Scola, ci si sente «come nani sulle spalle di giganti, e per questo non solo siamo in grado di guardare più lontano, ma possiamo farci forti dell'esperienza di chi ci ha preceduto». In questo senso, l'Archivio Martini «consentirà di strappare dall'oblio o dalla morte ciò che può rinnovare noi stessi e la nostra civiltà», passare «dalla biografia alla storiografia», «mettere in relazione l'ascolto dei testimoni della storia con gli attori del presente». Carlo Maria Martini, ha concluso il cardinale Scola, «ha assorbito lo spirito ambrosiano fino in fondo, incidendo, come Ambrogio, tanto nella sfera religiosa che in quella civile».

Il risultato finale del progetto - la cui ultimazione è prevista per il 2019 - sarà un patrimonio archivistico di testi, immagini, audio e video consultabile on line, interrogabile secondo molteplici chiavi di ricerca, con percorsi di lettura, accessibile al grande pubblico, non chiuso ma in progress. Alcuni dei materiali che già oggi fanno parte dell'Archivio sono consultabili su www.fondazionecarlo mariamartini.it.

Ai partecipanti è stato distribuito un piccolo volume contenente una presentazione del progetto e il testo inedito di *Filosofia e Dialogo*, Lectio Magistralis tenuta in occasione del conferimento della Laurea honoris causa da parte della Università Ebraica di Gerusalemme, 11 giugno 2006.

29 giugno 2015

Omellerie, pensieri saggi e colloqui Parola di Martini

On line il suo sterminato archivio

di GIAN MARCO WALCH

- MILANO -

QUANDO CARLO Maria Martini, l'amatissimo arcivescovo di Milano, scomparve, nell'agosto di tre anni fa, il cordoglio fu unanime. Religiosi e laici. Il suo successore, Dionigi Tettamanzi, concluse la messa esequiale esclamando: "Noi ti abbiamo amato, noi ti amiamo!". L'anno scorso gli fece eco il sindaco Giuliano Pisapia: "Martini rimarrà per sempre nel cuore e nella testa dei milanesi". E il cardinale Ettore Scola, attuale guida della diocesi milanese, teplico con durezza alle critiche contro Martini giunte da Comunione e Liberazione. Oggi alle 11, in piazza San Fedele 4 nella Sala Ricci, Scola e Pisapia insieme a Pierluigi Stefanini, presidente di Unipolis, parteciperanno ad "Ascoltare la storia", la tavola rotonda che darà l'avvio a un gigantesco progetto pluriennale: la pubblicazione on line dell'archivio di Martini.

Padre Giacomo Costa, lei è un gesuita del Centro San Fedele. Naturale, quasi fisiologico, affidare alla Compagnia di Gesù la cura dell'archivio del gesuita Martini?

«Assolutamente no. Noi stessi riteniamo sorpresi quando apprendemmo che Martini lasciava ai gesuiti la proprietà dell'edizione dei suoi scritti. Vale a dire i diritti d'autore ma anche, anzi, soprattutto, l'eredità del suo impegno. Che condividiamo con la Fondazione Martini, vicina alla diocesi, e con la famiglia dell'arcivescovo. La diocesi, va ricordato, si è mossa subito, dando vita al Premio Martini».

Più scontata la scelta di Milano, prima ancora di Gerusalemme, dove Martini si ritirò a studiare, vicino alla fonte delle Sacre Scritture?

«Sì, non per caso Martini è sepolto qui vicino a San Fedele, in Duomo. Anche Roma sarebbe potuta essere la sede del suo archivio. Ma il legame con Milano era fortissimo».

L'archivio raccoglierà solo testi ufficiali dell'arcivescovo?

«No, anche di altri. E non riunirà soltanto parole scritte: vi si potranno trovare immagini, filmati, audiovisivi. Per esempio novanta, cento interviste con persone con cui si trovò a dialogare, testimonianze di personalità ma pure di

gente comune. Documenti che permetteranno di vedere, di ricostruire le relazioni che Martini fu capace di generare».

Tutto questo materiale di documenti, omellerie e discorsi, saggi e meditazioni, verrà anche pubblicato in volumi?

«Certo, il progetto dell'opera omnia ha due facce. Qui lavoreremo a comporre l'archivio digitale, attraverso un portale che renda accessibili i materiali. Anche perché non tutti i documenti si trovano qui: non pochi sono conservati in vari uffici della Curia. Non va dimenticato che a firma del cardinal Martini si contano non meno di quattrocento titoli. Quanto all'opera omnia su carta, Bompiani pubblicherà due volumi ogni anno. A ottobre uscirà il primo: i testi relativi alla Cattedra dei non credenti».

La Bibbia, da Martini tanto amata e studiata, avrà un posto d'onore?

«Sarà certo un punto di riferimento nel previsto onlinamento tematico. L'obiettivo è mostrare come attraverso la parola Martini abbia governato la diocesi. E ricostruire il flusso della storia italiana, dalle Brigate Rosse a Tangentopoli, e internazionale. Insomma, un grande archivio del '900».

A TUTTO CAMPO
Non solo documenti
dell'arcivescovo
ma pure testimonianze

OPERA OMNIA
Ogni anno
verranno anche pubblicati
due volumi

IL GIORNO Milano
26 giugno 2015